ANNO XLI — TORINO, *Giovedì 21 Febbraio 1907* — NUM. 52

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Eritrea | 28 50 | 14 25 | 4 50
Estero qualunque destinazione | 35 00 | 17 75 | 6 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: *Riclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffe in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamenti anticipati.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Un colloquio col ministro delle poste sui telefoni.

Roma, 20, ore 16.

Ho avuto un colloquio col ministro delle poste e telegrafi Schanzer sulla sorte eventuale riservata ai telefoni. La conversazione si è dapprima aggirata sul servizio internazionale Torino-Nizza-Parigi, bene descritto e meglio qualificato in un recente articolo della *Stampa*.

A tutto ciò che avete detto in proposito non c'è nulla da aggiungere all'infuori di un augurio mio personale e cioè che la vostra piena fiducia nel Governo della vicina Repubblica non sia mal collocata. Non voglia Iddio che a Parigi facciano obbiezioni. Se le facessero le trattative diplomatiche che dovrebbe iniziare la Consulta correrebbero il rischio di quella con la Russia. Sono anni che la Russia viola a danno dell'Italia, nel modo più sfacciato, il trattato di commercio del 1863 ancora vigente. La Consulta ha creduto di fare ed ha fatto veramente una cosa insolita elevando una formale protesta per via diplomatica. Ma questo atto ha esaurito l'energia della Consulta e la Russia continua tranquillamente a truffare nel modo più balordo i commercianti italiani.

Il ministro delle poste e dei telegrafi mi ha detto che gli è stata consegnata la relazione della Commissione, che ha studiato l'eventuale riscatto della rete telefonica della Società generale italiana e che non è ancora finito lo studio riguardante le reti telefoniche della Società Alta Italia. La concessione di queste due Società è di 20 anni e siamo già entrati nel periodo nel quale lo Stato ha il diritto di far valere i suoi propositi secondo una di queste tre vie: Riscattare le reti telefoniche ed inaugurare, anche per i telefoni, l'esercizio di Stato; rinnovare la concessione alle Società suddette; non riscattare le reti nè rinnovare la concessione. La prima soluzione, che parrebbe, a prima vista, la più logica, in questo momento, fa tremare le vene e i polsi. Ora che tutta Italia è giustamente inorridita contro il modo con cui funzionano le ferrovie, chi ha il coraggio di proporre al Parlamento ed al Paese il riscatto e l'esercizio di Stato dei telefoni? Lo Stato si sentirebbe di addossarsi anche l'esercizio telefonico? Nel caso affermativo ora che ha acquistato una certa esperienza dovrebbe preoccuparsi della relativa questione finanziaria. Lo Stato, per assumere l'esercizio ferroviario, ha dovuto spendere finora circa un miliardo, nè pare che sia lontana la richiesta di nuovi milioni.

Quanto dovrà spendere per riscattare le reti telefoniche e per assicurare decentemente l'esercizio dei telefoni? La Società generale italiana e la Società dell'Alta Italia, quantunque distinte, sono, secondo si assicura, nelle stesse mani e, per giunta, in mani italiane soltanto in piccola parte.

Si afferma cioè che la massima parte delle azioni delle due Società appartenga alla Banca Commerciale, i cui capitali sono in gran parte stranieri. La Banca Commerciale rinuncerebbe al naturale proposito di prendere per il collo lo Stato italiano? Qualora le trattative per il riscatto fallissero, che dovrebbe fare lo Stato? Chi potrebbe suggerire di ricorrere agli arbitri che inclinano quasi sempre a danno dello Stato? Compiuto il riscatto, bisognerebbe risolvere altri due problemi: quello degli impianti e quello del personale. Gli impianti sono in cattivo stato, coicchè lo Stato dovrebbe rinnovarli completamente. Essi sono stati e continuano ad essere sfruttati dalle due Società, le quali non si assumeranno nuove spese notevoli prima di sapere quale sarà la loro sorte. Si ripeterebbe tal quale, anzi, molto peggiorato perchè qui lo Stato non c'entra per niente, il caso delle Società ferroviarie. Lo Stato pagherebbe una grossa somma per gli impianti, ma dovrebbe subito rinnovarli spendendo naturalmente molto di più di quanto hanno speso le due Società per crearli. Il problema del personale non si presenterebbe sotto auspici più lieti. Le Società sono servite da donne pagate in modo derisorio: potrebbe lo Stato continuare ad esse lo stesso trattamento? Nel giornalismo e nel Parlamento si farebbe subito una grossa campagna, la quale costringerebbe senz'altro lo Stato a raddoppiare lo stipendio delle telefoniste o ad accordare loro tutti quei diritti dei quali godono gli impiegati dello Stato.

In conclusione la via del riscatto e dell'esercizio di Stato presenta due pericoli: quello dell'insuccesso e quello della spesa. Il primo dovrebbe preoccuparci, anche se non avessimo dinanzi agli occhi la paralisi ferroviaria. In Francia il servizio telefonico è nelle mani dello Stato, e va molto male, molto peggio che in Italia. Nel secondo pericolo, quello delle spese, bisogna comprendere l'inevitabile riduzione delle tariffe, poichè non si tollererebbe che lo Stato mantenesse i tanto elevati abbonamenti stabiliti dalle Società.

La seconda via sarebbe la rinnovazione della concessione alle due Società attuali con nuovi patti tendenti a migliorare ed estendere sempre più il servizio telefonico. Data questa ipotesi, si ripresenterebbe la difficoltà di nuove trattative con uomini consumati negli affari, ma sarebbero le difficoltà comuni a tutti i negoziati fra lo Stato e le Società private. Ci sarebbero forse anche difficoltà di servizio derivanti dal sempre crescente svolgimento della rete telefonica dello Stato. In ogni caso, tutto dipenderebbe dal buono o cattivo affare che farebbe lo Stato con le nuove convenzioni: non si può giudicare *a priori*.

Lo Stato potrebbe finalmente non riscattare le reti e non procedere al rinnovamento delle concessioni: aspettare cioè che arrivi la fine naturale di queste, per ereditare le reti telefoniche delle Società. Questa soluzione naturale del problema telefonico, che costituirebbe la più grande delusione per le Società, le quali si sono già apparecchiate a prendere in un modo o nell'altro lo Stato per il collo, produrrebbe grossi guai al pubblico. Le Società, vedendosi sfuggire la preda, farebbero un servizio impossibile allo scopo non soltanto di fare la più grande economia, ma anche di spingere il pubblico all'insurrezione. La grida alta ed unanime del pubblico delle grandi città spingerebbero o meglio costringerebbero lo Stato al riscatto delle reti e all'esercizio di Stato dei telefoni. E' bene ad ogni modo che si cominci a discutere fin da ora, su per i giornali, il problema telefonico, non essendo molto lontano il giorno in cui lo Stato dovrà prendere le sue risoluzioni.

C.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 20 febbraio.

Roma, 20, ore.

Presidenza del presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 14.5.

I ringraziamenti della famiglia Carducci

Il PRESIDENTE comunica un telegramma di ringraziamento del sindaco di Pietrasanta, per la commemorazione fatta in morte di Giosuè Carducci.

Aggiunge di avere poi ricevuto verbalmente i ringraziamenti della vedova e della famiglia Carducci, e del sindaco di Bologna.

Nessuna gratificazione straordinaria agli ispettori ferroviari.

DARI, sottosegretario dei lavori pubblici, assicura l'on. Brunialti che non risulta sia stata assegnata in questi giorni agli ispettori compartimentali e ad altri impiegati superiori delle strade ferrate una gratificazione straordinaria.

BRUNIALTI osserva che l'anno scorso gli ispettori, con le tante gratificazioni, ricevettero una retribuzione media di L. 21,000, non rispondente ai servizi che essi rendono allo Stato.

La legge pel monumento a Carducci in Roma.

Si approva senza discussione il disegno di legge per la erezione in Roma di un monumento a Giosuè Carducci.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma, col quale il sindaco di Bologna ringrazia la Camera d'avere abbandonato la mozione per tumulare il Poeta in Santa Croce.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio di agricoltura.

LOERO, considerando l'alta importanza dell'allevamento del bestiame, esorta il Governo ad incoraggiare e sussidiare efficacemente le Associazioni di mutua assicurazione del bestiame, e lo prega di presentare un disegno di legge sui riproduttori bovini. *(Bene!)*

ABIGNENTE lamenta l'oscurità in cui sono tenuti gli interessati di tutti gli atti che concernono i beni demaniali, e chiede che sia ripresa la pubblicazione del *Bollettino*, ordinata con decreto del 1867.

DAGOSTO augura in avvenire maggiori stanziamenti per il bilancio d'agricoltura, a cui si collegano i più vitali interessi del Paese. Intanto lamenta che la legge della Basilicata sia rimasta in tutto inseguita per ciò che ha tratto al credito agrario, al rimboschimento, alle frane, le quali ogni giorno producono e minacciano gravi rovine.

Invita il ministro a diffondere in Basilicata l'istruzione agraria, non già però limitandola le istruzioni medesime con cattedre a scuole, ma con un'attiva propaganda dimostrativa, con campi sperimentali, e via dicendo....

Raccomanda infine un'applicazione reale e sollecita della legge per la Basilicata. *(Bene! Bravo!)*

MONTI-GUARNIERI nota anch'egli che si protegga, ma non si faciliti l'emigrazione, poichè altrimenti verrà presto il giorno in cui mancheranno del tutto all'agricoltura quelle braccia lavoratrici che già sono scarse in molte regioni d'Italia. *(Commenti)*

Rileva che il Dicastero dell'agricoltura e di commercio non funziona, *(commenti)* perchè ci sono interi servizi che non hanno impiegati; onde bisogna proporzionare l'entità sempre crescente dei servizi medesimi con il numero derisorio dei funzionari che vi sono addetti. Invita il ministro a provvedere con energia. *(Approvazioni)*

DI SCALEA rileva l'importanza della piscicoltura.

FARINET FRANCESCO giudica insufficienti gli stanziamenti del bilancio. Lamenta il fatalismo economico che opprime la provvida energia ed iniziative nazionali. Ciò nondimeno, più che agravi insufficienti ed inconcludenti, invoca i più larghi incoraggiamenti all'economia del Paese.

Non approva però i premi, o inutili o superflui, poi dissodamenti ed i rimboschimenti, e le nuove colture. Li vorrebbe invece trasformati in sussidi diretti e graduali.

Crede doveroso migliorare la carriera e gli stipendi degli ufficiali forestali, che vorrebbe equiparati a quelli di finanza.

Vorrebbe maggiormente tutelata ed incoraggiata l'utilizzazione delle forze idrauliche nelle industrie, e raccomanda di promuovere con studi, con premi e con agevolazioni fiscali l'elettrotecnica e la metallurgia.

Invoca poi la riforma della legge sui piccoli fallimenti, che nella pratica non ha fatto buona prova. Afferma la necessità di disciplinare legislativamente il commercio avventizio. Crede questi concetti degni dell'attenzione del ministro. *(Approvazioni; congratulazioni)*

NUVOLONI lamenta l'insufficienza degli stanziamenti destinati a combattere le malattie parassitarie dell'olivo. Invoca provvedimenti diretti ad impedire le sofisticazioni dell'olio d'oliva. Segnalando la grande importanza raggiunta dalle floricolture nella nostra esportazione, chiede agevolazioni di trasporti o di tariffe, e che si esonerino i minimi proprietari dall'imposta fondiaria, così come si sono esonerati i redditi minimi da quella di ricchezza mobile, e applicando più largamente e razionalmente l'esonero dalle tasse delle abitazioni rurali.

Infine esorta il ministro a studiare e a risolvere il problema del credito agrario per la Liguria, le cui condizioni, nella parte montuosa, sono tutt'altro che floride.

CITTADINI si intrattiene egli pure sulla necessità di combattere energicamente le malattie dell'olivo. Si duole che lo stanziamento relativo sia inadeguato al bisogno.

Confida che il ministro vorrà prendere in considerazione le condizioni degli enotecnici e dei sussidi di rivai americani, accogliendo le loro modeste ed eque domande.

Lamenta poi che la legge contro le frodi dei vini sia rimasta inapplicata, con grave danno dei nostri viticultori. Assicura il ministro che si renderà veramente benemerito del Paese se curerà l'energica e rigorosa esecuzione di questa legge e farà sì che i frodatori non vadano più oltre impuniti. *(Benissimo!)*

MARAINI EMILIO rileva che la nostra esportazione agraria arriva ai 314 milioni di lire, rimanendo inferiore alla importazione, che è di 825 milioni; e così che in undici mesi del 1906 l'Italia ha importato per lire 285 milioni di cereali ed 81 milioni di legname.

Anche per la produzione industriale, che ha molto progredita, c'è molto da fare, poichè, se le cifre dei nostri scambi coll'estero si avvicinano ai 4 miliardi, quelli del Belgio salgono a 5 e mezzo, della Svizzera a 2 e mezzo, della Francia, a più di 9, dell'Olanda a 10, della Germania a 16 e dell'Inghilterra a 25.

Ma un grande sviluppo di scambi internazionali l'Italia non può ottenerlo che dallo svolgimento della produzione agraria.

E' favorevole all'istituzione di un Ministero speciale per l'agricoltura, soprattutto ora, quando, per la rapidità dei trasporti, i mercati italiani sono colpiti da concorrenze, che pochi anni or sono non si sarebbero neppure seguite.

Rilevato infine la grande utilità delle cattedre di agricoltura, per le quali vorrebbe accrescere gli stanziamenti del bilancio, passa alla parte che riguarda il commercio e l'industria, le cui cifre trova esigue in confronto dei bisogni. *(Vive approvazioni; congratulazioni)*

La seduta termina alle 18,15.

Domani seduta pubblica alle 14.

Note alla seduta.

Roma, 20, ore 19.

Seduta fiacca sin dal principio; pochi deputati nell'aula; scarso il pubblico nelle tribune. Al banco del Governo siedono i sottosegretari Facta, Pozzo, Ciuffelli, Sanarelli, Colosimo e Dari. Anche l'aspettativa per l'interrogazione Santini sulle illustrazioni dell'*Asino* è delusa. L'on. Santini domanda che, per accordi presi con Colosimo, la sua interrogazione sia rinviata a domani.

Voci dalla nostra tribuna: « Perchè? »

Santini rivolgendosi a noi dice, indicando il sottosegretario Colosimo: « Non sta bene. A domani! »

Così anche questa volta l'incidente Santini è rinviato. Un'altra interrogazione, preannunzio di incidente, è quella dell'on. Brunialti sulle pretese gratificazioni di cinquemila lire agli ispettori compartimentali delle ferrovie. La cosa ha destato subito tanto maggior stupore inquantochè venne rilevata da un deputato che fino a qualche tempo fa era ministeriale. La recisa smentita dell'on. Dari alla interrogazione dell'on. Brunialti ha messo quest'ultimo maggiormente in imbarazzo, il che non gli ha impedito di tentare ancora di sostenere la frottola almeno indirettamente, dicendo che « se gratificazioni così notevoli ora non furono date lo furono però in passato ».

Voce: « Ma interroghi i ministri del tempo! » *(Risa)*

Niente altro di notevole nelle interrogazioni. Approvatosi senza discussione e all'unanimità il progetto di legge per il monumento a Carducci in Roma, si dovrebbe passare senz'altro al bilancio di agricoltura, ma ecco che vediamo l'on. Costa scendere frettolosamente la scaletta dell'Estrema, traversare l'emiciclo e porgere un telegramma aperto ad uno dei segretari perchè lo passi al presidente. Si fa un vivo movimento di curiosità: è soltanto un laconico telegramma bolognese che ringrazia perchè la salma del poeta resta fra le sue torri. Ora sono presenti al banco del Governo Giolitti, Tittoni, Rava e Cocco-Ortu, allorchè si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

I progetti finanziarî
e le dichiarazioni di Giolitti e Massimini alla Commissione dei diciotto.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 18.

Stamane, dalle 11 alle 12,15, a Montecitorio si è riunita la Commissione parlamentare dei diciotto, che esamina i disegni di legge sui tributi locali. Erano presenti sedici commissari. All'adunanza sono intervenuti il presidente del Consiglio, Giolitti, e il ministro delle finanze, Massimini. Non è intervenuto il ministro Majorana, del tesoro, essendo ancora incomodato. I membri del Governo saranno in seno alla Commissione mercoledì.

L'on. Massimini, anche a nome del collega Majorana, espose come, da indagini fatte per mezzo dei prefetti, che per più motivi ha ragione di credere possano peccare di esagerazione anzichè di difetto, le perdite dei Comuni del Mezzogiorno e delle isole sommerebbero a tre milioni. Per effetto delle disposizioni dell'articolo 1 del progetto per lo sgravio ai Comuni delle spese per sedi giudiziarie e per indennità di alloggio ai pretori, che sommano per gli anzidetti Comuni a lire 1,064,000, la perdita si riduce a lire 1,936,000; senonchè « oggi il Governo presenta il progetto per riduzione del dazio sul petrolio da 48 a 24 lire, e in tale progetto è compreso un articolo, che dispone la revisione di tutti i contratti di appalto dei Comuni, allo scopo di indurre i corrispettivi in relazione alla diminuzione del dazio sul petrolio. Manca ogni elemento per apprezzare con quale che esattezza la somma totale di vantaggio che ne avranno i Comuni del Mezzogiorno; ma, calcolando che lo sgravio, e quindi il vantaggio per tutta Italia, sarà di 15 milioni, è certo un computo modesto attribuire 6 milioni in ragione di popolazione al Mezzogiorno, ove, è a notarsi, non sono meno diffusi gli altri mezzi di illuminazione. Di questi sei milioni, si calcola che la decima parte, e cioè lire 600 mila, debba andare a favore dei Comuni. Così la loro perdita si riduce a lire 1,336,000. Il Governo crede che ora il migliore assetto dei tributi locali, ottenuto dalla stessa legge per il Mezzogiorno, secondo la quale, anche nel concetto dei suoi proponimenti, le deficienze dipendenti dagli esonari di chi pagava troppo devono trovare un compenso in ritocchi ed in una più equa applicazione della tariffa in confronto di coloro che potevano e dovevano pagare di più, i Comuni potrebbero in breve rivarcirsi della perdita anzidetta, e di ciò si tiene sicuro quando vengano approvate le proposte di riforma dei tributi locali che sono dinanzi alla Commissione; ma ad ogni modo il Governo, rendendosi conto delle difficoltà immediate dei Comuni meridionali, e riconoscendo che la proposta riforma dei tributi, per la sua importanza e complessità, è tale da non potersene pretendere l'adozione immediata e che, anche indipendentemente da ciò, conviene dare un certo tempo ai Comuni per rivedere le loro tariffe e riformare i loro regolamenti, il Governo entrò nel concetto di venire in loro aiuto concedendo, in via transitoria, negli anni 1907-1908, per quei Comuni che altrimenti non potessero con i mezzi ordinari saldare i loro bilanci, una quota di concorso corrispondente alla perdita subita, e questo concetto è tradotto in due articoli aggiuntivi al progetto numero 615, sull'avocazione allo Stato delle spese di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale.

Giolitti conferma le dichiarazioni del ministro delle finanze e le illustra; dichiara di non poter concedere altre agevolezze oltre quelle richiamate dall'art. 272 della legge comunale e provinciale. Annunzia che domanderà il rinvio alla medesima Commissione del disegno di legge sullo sgravio del petrolio.

L'on. Salandra chiede al Ministero l'elenco dimostrativo delle perdite dei Comuni meridionali non raggruppati per province, come è stato distribuito ai commissari, ma individualizzato per ogni Comune. L'on. Giolitti dichiara che i dati raccolti dal Governo saranno a disposizione della Commissione, ma a titolo di elementi statistici, da non pubblicarsi, non essendo sicuri della loro esattezza, per non pregiudicare la futura determinazione della quota di concorso dello Stato. In seguito a domanda degli onorevoli Montagna, De Amicis e Moschini, circa l'interpretazione della parola « casermaggio », in relazione all'art. 22 della legge comunale e provinciale, l'on. Giolitti dichiara che, a parer suo, il casermaggio non implica la caserma dei carabinieri, lo quali dovranno rimanere a carico delle Province o dei Comuni. « Ad ogni modo — ha recisamente soggiunto — il Governo non intende andare al di là del puro e semplice ripristino dell'art. 272 nel suo testo primitivo, e non consente alle altre diminuzioni di spese domandate dalle province. »

Quindi i ministri si sono ritirati, e su proposta dell'on. De Nava, si è stabilito di incominciare dall'esame del disegno di legge per il ripristino dell'art. 272, con gli articoli aggiuntivi, sopprimendo la discussione generale e procedendo articolo per articolo.

Dopo breve discussione, sono stati approvati gli articoli 1, 2 e 3, con la sola aggiunta dell'on. De Nava, mercè gli onorevoli Morelli-Gualtierotti e Lacava, e accolta da tutti i commissari, che sia ben chiarito che la riassunzione della spesa dei mobili alla Stato si applica non solo agli uffici delle Prefetture e delle Sotto-Prefetture, ma anche agli alloggi dei prefetti e dei sotto-prefetti.

Sull'art. 4 è stata risollevata dall'on. De Nava la questione della spesa per le caserme dei carabinieri, non nel senso di estendere la portata dell'art. 272, ma riportarsi al reale significato primitivo dell'art. 272, che la comprendeva, a quanto almeno affermano le Amministrazioni provinciali nei loro voti. Hanno interloquito gli onorevoli Wollemborg e Morelli-Gualtierotti ed altri, e quindi la questione essendo assai importante, e richiedendo un'accurato esame dei testi legislativi dei precedenti parlamentari, la discussione è stata rinviata a domani. La Commissione si radunerà novamente domani, alle 16. Il disegno di legge sulla riduzione del dazio del petrolio, secondo le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, sarà rinviato all'esame della stessa Commissione dei 18.

La *Tribuna* dice che il presidente del Consiglio nella riunione di stamane ha pregato la Commissione che esamina il progetto di legge sui tributi locali di sollecitare i suoi lavori e le sue proposte, giacchè questo progetto è urgente, perchè ha effetto retroattivo dal 1° gennaio 1907, e perchè colle disposizioni aggiuntive oggi presentatesi tende a provvedere alle presenti difficoltà di tanti Comuni. La *Tribuna* dice che pari sollecitudine Giolitti ha raccomandato per il progetto sul petrolio.

Lo stesso giornale dice che Giolitti ha dichiarato che il Governo non poteva aderire alla estensione richiesta anche perchè snaturerebbe il concetto e lo scopo della legge, che era quello soltanto di realizzare un'antica promessa di sgravi ai Comuni delle spese di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale.

Ecco il testo degli articoli aggiunti proposti dal Governo, secondo le dichiarazioni fatte precedentemente da Giolitti e Massimini:

Art. 4. — Sarà corrisposto dallo Stato, per gli anni 1907-1908 e 1908-1909, a favore dei Comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna, in quanto non possono altrimenti provvedere al pareggio dei loro bilanci, una quota di concorso uguagliata all'effettiva diminuzione dei proventi determinati per tali Comuni dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, di cui al titolo terzo della legge 15 luglio 1906. La somma occorrente sarà stanziata in apposito articolo sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Art. 5. — Le quote di concorso saranno accertate e liquidate su proposta delle Commissioni provinciali e dalla Commissione centrale, istituita con l'art. 20 della legge 23 gennaio 1902, N. 25, secondo il procedimento e colle facoltà di cui agli articoli 19, 20 e 21 della legge stessa. Alla Commissione centrale predetta è aggiunto un altro rappresentante del Ministero degli interni ed un altro del Ministero delle finanze.

Le province e la legge sugli sgravi

Roma, 20, ore 22.

Oggi si sono riuniti i rappresentanti delle 69 provincie italiane per discutere circa l'azione delle province in riguardo al progetto di legge sugli sgravi. Presiedeva Vaccari presidente della Deputazione provinciale della provincia di Modena. Fu espresso un voto di rimpianto per Bologna per la morte di Carducci. Iniziata la discussione del progetto di legge, fu approvata una petizione Vaccari e si diè incarico allo stesso Vaccari di presentarla alla Camera ed al Senato, conformando a lui il mandato di trattare gli interessi delle province.

Le disposizioni principali del disegno di legge sul petrolio

Roma, 20, ore 22.

Ecco le principali disposizioni del disegno di legge per lo sgravio del petrolio, presentato oggi alla Camera dal ministro Massimini:

Il dazio d'importazione dell'estero dell'olio minerario di resina, di catrame ed altri compresi sotto il N. 8 B. delle tariffe generali dei dazi doganali è ridotto da L. 48 a 24 il quintale. La tassa interna sulla trasformazione o rettificazione degli olii minerari greggi ed estrazione degli olii minerari di resina o catrame o altri residui della distillazione degli olii minerali del catrame o di ogni altra materia stabilita nell'art. 1.o, lettera A, allegato C, della legge 8 agosto 1895, N. 486, è abolita. Sui contratti di appalti colle Amministrazioni di Stato, di province, di Comuni, di Istituti pubblici di beneficenza per la fornitura di olio minerario a prezzo comprendente anche il dazio doganale sarà portata una diminuzione proporzionale al minore costo derivante dalla riduzione di dazio di cui all'art. 1.o della presente legge. Siffatta diminuzione sarà determinata secondo la procedura indicata negli art. 4 e 5, allegato B della legge 22 luglio 1894, N. 339. In nessun caso sarà ammesso il ricorso in via amministrativa o in via giudiziaria.

Con decreto reale è stabilita la data dell'applicazione della presente legge.

La mozione Bissolati pel carattere laico della scuola.

Roma, 20, ore 18.

L'on. Bissolati presenterà domani la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo ad assicurare il carattere laico della scuola elementare, vietando che in essa venga impartito, sotto qualsiasi forma, l'insegnamento religioso.

« Firmati: *Bissolati, Mirabelli, Turati, Arcidi, Chiesa, Torrini, Comandini, Costa, De Felice, Barzilai, Ferri Enrico, Valeria, Lazzaro, Camerini, Tasca, Gattorno, Sacchi.* »

Domani dunque il ministro della pubblica istruzione dovrà, in seguito alla presentazione di questa mozione, dichiarare alla Camera se e quando ne accetta la discussione. Si prevede che l'onorevole Rava ne chiederà il rinvio al bilancio della pubblica istruzione.

La *Vita* dice che, mentre l'on. Orlando, allo stato della legislazione, come ministro della pubblica istruzione, dichiarò di riconoscere ai Comuni il diritto di abolire l'insegnamento religioso, l'onorevole Rava ha negato queste diritto ai Comuni di Alessandria e di Ariccia. Inoltre l'on. Orlando aveva preparato un regolamento per la legge 8 luglio 1904, che sopprimeva l'insegnamento religioso, e l'on. Rava ha sospeso l'invio di quel regolamento al Consiglio di Stato.

L'Osservatore Romano si occupa dello stesso argomento, concludendo che la mozione Bissolati è una questione settaria e non didattica, e quindi condannata per se stessa da tutte le persone imparziali e non venduta al massonismo e al socialismo antireligioso.

Lunedì sarà discussa alla Camera la petizione per il voto alle donne. Parleranno, fra gli altri, in favore gli onorevoli Lacava, Luzzatti e Luzzatto.

L'inchiesta dei socialisti sulle condizioni di Calabria.

Roma, 20, ore 23.

L'*Avanti!* pubblica: « Il Comitato di agitazione di Firenze ci telegrafa: « Mentre i feriti sanguinano e gli arrestati soffrono, i carabinieri fucilatori sciaguratamente passeggiano per le vie del paese. »

L'*Avanti!* pubblica inoltre i risultati dell'inchiesta che l'on. Araldi ha eseguito sui luoghi del doloroso eccidio. L'on. Araldi dice: « Le condizioni economiche, intellettuali e morali delle popolazioni di questi paesi, un tempo così ridenti soggiorni, sono rivelate a colpo d'occhio, di prima veduta, dall'aspetto triste che si presentano i tuguri, più che case, e le vie delle borgate rarissimi sparse lungo le coste dei monti e sepolte giù nelle ripide convalli. Qui vige ancora l'orribile Catasto del 17, che dà in alcuni territori l'aliquota del 45 per cento, raggiungendo in altri persino quella del 70. Ma ciò non è il peggio, perchè i grossi proprietari sono tutti assenteisti e i piccoli e medi proprietari, che costituiscono numericamente la gran massa, assistono con occhio doloroso alla loro progressiva e fatale spogliazione. Date queste reali ed inoppugnabili condizioni economiche e civili, si rende chiara ed intuitiva la spiegazione di certe esplosioni che rappresentano come l'epilogo di cause lontane e vicine, mediate ed immediate, apparse e non apparse alla superficie. »

L'on. Araldi continua: « Ho interrogato subito i più cospicui cittadini di Firmo, e mi una voce mi hanno ripetuto le stesse cose, e poi parecchi dei dimostranti e parecchi appartenenti al Corpo musicale, tra cui il Lanzilletta, al quale fu strappata la cornetta, tutti testimoni del principio alla fine dei luttuosi avvenimenti, ma nessuno, letteralmente nessuno, seppe il più piccolo indizio di una provocazione pur che sia. »

L'insediamento di Di Broglio nella presidenza della Corte dei Conti.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

Domani, alle ore 15, nella sala delle riunioni della Sezioni della Corte dei Conti, il senatore Di Broglio sarà immesso nel suo nuovo ufficio. Prenderanno posto nella sala i presidenti di sezione e i consiglieri; il resto della sala sarà riservato ai referendari ed ai capi-divisione. In fondo, su tre seggioloni, prenderanno posto il presidente del Consiglio, Giolitti, avente alla sua destra Di Broglio ed alla sinistra il sottosegretario Facta, in rappresentanza di Majorana, ammalato. Giolitti leggerà il decreto di nomina. Di Broglio pronuncerà un discorso.

La Brigata ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18:

L'on. Di Saluzzo ha presentata la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per sapere se, in considerazione del continuo crescente sviluppo dei varii delicati ed importanti servizi tecnici affidati alla Brigata ferrovieri del genio ed in vista della necessità di un sicuro, regolare ed efficace funzionamento in caso di mobilitazione degli organi componenti la Brigata stessa, non creda opportuno di trasformarla in reggimento. »

Una chiamata generale degli ufficiali della Croce Rossa a Torino

Ci telefonano da Roma, 20, ore 15:

Da aprile o maggio saranno chiamati ad un corso teorico pratico di esercitazioni tutti gli ufficiali della Croce Rossa della circoscrizione di Torino. Questo periodo d'istruzione ha lo scopo di rendere vieppiù esperti gli ufficiali di questa benemerita istituzione militarista (medici, commissari, farmacisti, contabili) nelle loro delicate mansioni, e di mantenere vivo lo spirito di Corpo.

La nuova università di Bologna a Carducci.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 23:

La toga di Carducci sarà collocata nel Museo Civico insieme ai preziosi cimeli e ricordi dell'ottavo centenario della nostra Università raccolti diligentemente dal prof. Brini. Il Comune intende assumere l'iniziativa per le onoranze monumentali. Si è progettato di isolare la casa del poeta distendendole innanzi una piazza o giardino con ricordo marmoreo.

Il *Resto del Carlino* inizia una sottoscrizione per queste onoranze. Nella prima nota si sono raccolte duemila e duecento lire.

Il silenzio è d'oro

Il secondo centenario di Carlo Goldoni doveva essere dinanzi ai cittadini di Milano raccolti nella sala del teatro Manzoni, solennemente commemorato da un discorso di Gabriele d'Annunzio. Io non so chi per il primo abbia avuto l'idea di chiedere al Poeta degli Eroi moderni la parola che ricordasse ai presenti il Poeta delle umili virtù di Pantalone: quegli meritava senza dubbio un biglietto di attonito ringraziamento dalla buon'anima dell'Avvocato veneziano.

L'Italia è, in verità, ancora sempre il Paese delle Accademie e dei Geni universali ad enciclopedici: pronti a celebrare così gli eroismi erotici di un Andrea Sperelli, ed i Nietzkiani furori di un Corrado Brando, come il modesto equilibrio morale d'un borghese di buon senso; è sempre il Paese dei fraseggiatori occupati a diffondere sui più dissimili argomenti l'abbondanza delle loro feconda attitudine celebrativa, ad intonare un inno a Barabba e l'altro a Cristo, a rivestire delle loro solite e appariscenti gualdrappe verbali i più opposti soggetti. A cantare con l'eloquente convinzione di un oratore cesareo i fasti d'ogni genere e i ricordi d'ogni età.

Io penso che i promotori della Commemorazione Goldoniana avessero prescelto il d'Annunzio ad oratore della solennità, appunto in omaggio al criterio che riconosce nei grandi uomini del nostro Paese questa facoltà universale di parlare di tutto e di tutti, e crea in essi l'attitudine — *omnibus* — alle più varie fatiche ed impreso.

***

L'uomo dal quale noi attendevamo la parola rievocatrice ed illustratrice dello spirito e dell'opera di Carlo Goldoni è infatti — per confessione propria — il più ardente animatore delle energie della sua stirpe, che si trovano raccolte ed espresse con mirabile senso di tradizione nel suo cervello. A lui è affidato, come per diritto di divina eredità, il dono magnifico di parlare per tutta la sua razza, di cantare le sue glorie passate, di generare le sue glorie venture. Egli sostiene sul suo pugno classico di Atlante tutto l'orbe artistico: ha il gusto e l'infallibilità pontificale: riunisce il senno e la sapienza di tutti i savi: ricostruisce con magistero personale nelle sue opere le linee più pure della poesia e dell'arte dei Padri. Il mondo deve essere pronto alla sua magnifica potenza, sconvolgersi per edificare la sua fama, per offrirsi schiavo dei suoi desideri, tacersi per non peccar di superbia a giudicarlo. Tutte le più maliziose insidie dell'arte si celano e si divelano ad un tempo nelle sue opere: come gli antichi attori del Teatro egli ha adattato al suo volto una maschera che ingrandisce la sua voce perchè giunga ai più lontani spettatori: come un semidio egli si è recisa la testa e pavesato il corpo di tutti i bacchici ornamenti per far pompa orgiastica della sua potenza dionisiaca. Egli è il fabbro meraviglioso nutrito di scaltrezza e d'ingegno che crea le imagini e non le anime, che nella enorme fucina con gesto ciclopico foggia e gonfia i suoi metalli verbali in forme ample e sonore; che insegue, fruga, raccoglie nella materia di altri artefici i frammenti che rifonde e dispone nelle sue lavorazioni. Dal Poema al Romanzo, dal Romanzo al Teatro egli trascorre per tutti i generi dell'arte col piede del colosso mitico che guadagnava in un passo le vette dei monti della Grecia.

***

Questi, il « celebratore » prescelto.

Ma l'uomo che si deve « celebrare », duecento anni dopo la sua nascita, appartiene ad un'altra razza: è passato nella vita con un'altra testa, con un altro cuore. Egli non è che un piccolo borghese sperduto nell'aristocrazia degli artisti, poichè non è stato un superuomo, ma un uomo tra uomini: non ha gonfiato le gote per gridare la sua virtù, non ha chiuso gli occhi per non vedere i suoi difetti. Ha creato un Teatro, e ha dato il suo nome ad un'Arte e ad un'epoca, ma evidentemente non appare in lui la nobiltà di un distruttore, nè di un creatore olimpico. Il suo Teatro non ha per fondamento che la semplicità e la vita, l'arte sua è protetta soltanto da una piccola Musa modesta e sempliciotta. Non è stato un dominatore della vita, ma un semplice osservatore: la sua grandezza è fatta delle doti più umili, meno rumorose e quindi meno utili e necessarie: la bontà, la mitezza, l'indulgenza verso il prossimo, la semplicità dei costumi, il senso normale della vita, l'equilibrio del carattere, la giocondità naturale dell'indole. L'arte sua non ha alcuna maestà: egli si accontenta modestamente di dipingere il mondo e gli uomini tra cui vive: li ritrae dalla realtà e li caratterizza con la sua osservazione e con la sua fantasia. Non è maestro nè di lingua, nè di stile, non è sottile ricercatore di imagini, nè architetto ingegnoso di frasi. Non fa pompa di dottrina, non ingurgita nei dialoghi la sua erudizione. Non lavora con i magli ciclopici, ma batte con l'umile martello dell'artigiano la materia a lui offerta dall'umanità che gli sta intorno, o dalla facile sua fantasia lavorata, e ne sprizzano le scintille del

della malizia elegante e raffinata ma il sorriso dell'ingenuità. Queste sono le virtù celebrabili dell'uomo e dall'artista mite e semplice, che duecento anni hanno reso più cara e più grande alla nostra memoria ma non hanno ancora fatto penetrare nel cenacolo dei superuomini.

Ma l'*uomo*, l'*artista* che le doveva celebrare ha rinunziato in questi giorni al suo discorso: Gabriele d'Annunzio non pronunzierà più la sua Commemorazione goldoniana. Io non so se questa sua risoluzione sia volontaria o forzata; se, come il Pelide irritato egli si sia ritirato nella sua tenda, o se la gioconda semplicità di Carlo Goldoni gli turbi lo spirito e gli renda malagevole l'impresa di discorrerne. Certo è che questa risoluzione sopprime ad un tratto, fra tutte le commemorazioni del Goldoni che si compiranno nella Penisola e fuori, un elemento di singolare curiosità, quasi direi di comicità.

Poichè sarebbe stato sommamente interessante ascoltare quale elogio avrebbe potuto uscire dalle labbra del Poeta vivente per l'*altro* da cui nella vita e nell'arte è disgiunto da così grande dissidio di spirito, di carattere, di energie. E sarebbe stato anche sommamente istruttivo — come ginnastica disinvoltura — veder tra le preziose enfasi verbali dell'oratore comparire qualche tratto della bonaria figura del Poeta di Pamela, e sotto la mano raffinata ed esperta a tutte le malizie del moderno artefice balzare con qualche impeto di irritazione la volgare sapienza morale di Pantalone.

Ma gli Dei tutelari dell'avvocato veneziano ciò non hanno voluto. Carlo Goldoni avrà pertanto un altro « celebratore ».

Al d'Annunzio non mancheranno altre occasioni ed altri centenari; ad esempio, quello del suo illustre progenitore in « stirpe »: Giovambattista Marini, che cade nel 1925. Intanto non ci è dato imaginare ciò che del Goldoni avrebbe detto: ma se per la virtù comunta del « maestro » le sue parole sarebbero state d'*argento*, certo è che questa volta il suo silenzio è d'*oro*.

Forse per ciò egli ha preferito di tacere.

Domenico Lanza.

In attesa della riconciliazione.

(Per telefono alla Stampa).

Impressione favorevole in Vaticano.

Roma, 19, ore 20.

L'*Osservatore Romano*, commentando le dichiarazioni di Briand, scrive: « Facciamo le più ampie riserve intorno alla formula dei contratti a cui si è ieri accennato, non avendo elementi sufficienti per giudicare, e d'altra parte le dichiarazioni del Governo quali confusamente ci giungono per telefono sono tali che non ci permettono di pronunciarci in proposito.

Roma, 19, ore 23.

Il voto della Camera francese sulla politica ecclesiastica di Clemenceau e di Briand ha prodotto una buona impressione. Il Papa e Merry del Val attesero ieri sera fino a tarda ora gli ultimi telegrammi da Parigi. In Vaticano non si aspettava una simile votazione; si temeva anzi qualche sorpresa. Ma nessuno vuol dire che quel voto sia di natura tale da tranquillizzare totalmente gli animi. Anzi in Vaticano si attesta ancora un certo pessimismo. Si dice che la Camera non ha deciso che una questione di massima, mentre non si sa ancora che cosa intenda fare il Governo. Gli è che si vuol stornare il pericolo di qualche nuova restrizione della formula del contratto per l'affitto delle chiese. Però vi confermo che l'impressione nelle alte sfere clericali è favorevole e che ormai più nessuno dubita che si debba andare incontro a qualche nuovo scacco. Chi più di tutti ha ragione di rallegrarsene è Merry del Val, la cui posizione era molto scossa, e che di fronte ad un nuovo insuccesso sarebbe diventata insostenibile. Non sono soddisfatti invece gli intransigenti, i quali, fino all'ultimo momento speravano in una violenta ripresa delle ostilità, ma sono soddisfatti i congregazionisti, che hanno perduto qualsiasi speranza di poter ritornare in Francia.

Eco.

Ciò che dice l'*Univers*.

Parigi, 19, ore 20.

L'*Univers* pubblica una nota che dice che, dopo le dichiarazioni di Briand, la difficoltà relativa alla salvaguardia dei diritti della gerarchia cattolica scompare dai negoziati fra la Prefettura e l'Arcivescovado di Parigi. La seconda difficoltà relativa alla pubblicità permanente del culto sarà probabilmente risolta in modo soddisfacente. I negoziati saranno dunque facili, se il Governo non vuole immischiarsi nella scelta dei curati da parte dei vescovi. Le concessioni fatte attualmente dalla Chiesa sono le sole che essa potrà fare. Dunque, se la sostanza delle proposte della Chiesa era giudicata inaccettabile dalla Prefettura, l'accordo diveniva impossibile. D'altra parte, la *Croix* dice di sapere da fonte sicura che i vescovi non accetteranno mai l'inserzione nel contratto di una clausola escludente dei curati antichi congregazionisti. I negoziati relativi alla riparazione delle chiese sono condotti in modo da soddisfare i curati ed il potere civile. Il colloquio fra la Prefettura e l'Arcivescovado non è ancora stato ripreso.

Le discussioni tra prefetto e arcivescovo di Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 2.

Si sa che durante la discussione di avanti ieri il Governo ha dichiarato che l'ultima proposta dell'arcivescovo di Parigi relativa al contratto di godimento delle chiese non era accettabile su varii punti. Quale doveva essere in queste condizioni l'attitudine da seguirsi dal Governo? Poteva riprendere egli stesso la trattativa, o doveva aspettare nuove proposte dell'arcivescovo, per fargli conoscere quali condizioni esso Governo giudicava indispensabili? Finora non si sa nulla. Quello che è certo si è che all'ora attuale il prefetto della Senna non ha fatto nessuna comunicazione all'Arcivescovado. Il prefetto ha avuto ieri una conversazione, che è durata un'ora, col presidente del Consiglio, che intende assumere la direzione dei negoziati, se pure negoziati vi debbono essere. Il prefetto avrà oggi un nuovo colloquio col presidente del Consiglio. Per ciò che riguarda l'Arcivescovado, il riserbo è dei più rigorosi. L'Arcivescovado aspetta.

Si ignora, e si vuole ignorare, finora le intenzioni del Governo. Per quanto noi abbiamo potuto controllare lo stato di spirito dei circoli e del mondo ecclesiastico, abbiamo osservato che si ha sempre la speranza di un'intesa prossima, con una qualche riserva però sulle modifiche che il Governo chiederebbe e che il discorso di Briand lasciò supporre. Si pensa che non si può giungere ad un accordo relativo alle questioni puramente materiali della riparazione, accordo che darebbe delle garanzie ai parroci firmatari del contratto, senza rifiutare le giuste soddisfazioni che reclama il potere civile. Si suppone che la formula da trovare, relativa alla adesione del contratto, potrà egualmente contentare le due parti, poichè da un lato il ministro ha affermato che l'adesione del vescovo non significava controllo alla nomina del parroco, e dall'altro il clero non si rifiuta di rinnovare la dichiarazione per ogni nuovo parroco.

Questa soluzione era già stata trovata al momento in cui le trattative erano state sospese per l'agitazione mentale nei circoli della Opposizione. Quel che solleva delle riserve e delle esitazioni è l'allusione fatta dai rappresentanti del Governo a garanzie dal punto di vista nazionale e dal punto di vista congregazionista. Tutto dipenderà, a quel che si dice, da quello che si vuol intendere per garanzie, e come queste garanzie dovranno essere formulate. E' un'ingiuria che ci si fa, si dice nell'*entourage* dell'arcivescovo, ingiuria senza motivo, il supporre che i vescovi siano capaci ad un dato momento di affidare le chiese agli stranieri. Quanto ai congregazionisti, i secolari non possono rinnegarli con un articolo qualunque. E poi bisogna anche pensare che vi sono i secolarizzati: non si può fare un contratto tipo per casi speciali eccezionali.

Tali sono le impressioni che noi abbiamo raccolto sulle condizioni eventuali, delle quali si ignora ancora il tenore, a proposito del contratto godimento delle chiese. *(Matin)*.

Una Nota ufficiosa sui documenti di monsigner Montagnini.

Parigi, 21, ore 21.

I giornali pubblicano la seguente Nota ufficiosa: Sono completamente inesatte e senza il minimo fondamento le nuove informazioni pubblicate da un giornale del mattino, circa i documenti di monsignor Montagnini. La Nota dichiara che nessun documento dell'antica Nunziatura è stato trasmesso dall'attuale ministro degli esteri Pichon, nè consegnato all'ambasciata d'Austria; che nessuna lettera diretta a monsignor Montagnini, da qualsiasi ambasciata estera, fu sequestrata o comunicata al presidente del Consiglio, Clemenceau, da chicchessia. Nessuna spiegazione di sorta venne mai chiesta dall'ambasciatore austro-ungarico a Parigi, conte Kevenhuller. Nessun funzionario del Quay d'Orsay fu retroceso per indiscrezioni relative a fatti di pura invenzione. Se il conte Kevenhuller chiese, a nome della Santa Sede, di prendere possesso degli archivi dell'antica Nunziatura, ciò avvenne dopo che egli aveva ufficialmente e con grande cortesia informato il ministro Pichon che l'Austria-Ungheria non voleva in alcun modo intervenire nel conflitto tra la Francia e la Santa Sede, aggiungendo che egli avrebbe fatto dei passi ufficiali, se la Francia non avesse visto in essi alcun inconveniente. L'accogliere la domanda dell'ambasciatore austro-ungarico non presentava alcun inconveniente, in quanto che gli archivi dell'ex-Nunziatura, anteriori alla rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede, non erano mai stati sequestrati, e che l'armadio in cui quei documenti erano chiusi, secondo quanto raccontò monsignor Montagnini, non fu aperto dall'ispettore di Polizia Hennin, e nessuna perquisizione fu fatta nell'antico appartamento occupato da monsignor Lorenzelli. Se fu trovato sullo scrittoio di monsignor Montagnini, fra i documenti posteriori alla cessazione delle sue funzioni qualche carta relativa al periodo nel quale la Francia ed il Vaticano mantenevano i rapporti diplomatici, queste sono state poste sotto sigillo. L'ambasciatore austro-ungarico potrà prendere possesso degli archivi suddetti, nonchè delle carte messe sotto il sigillo comune.

La chiusura della chiesa di Perpignano.

Parigi, 20, ore 22.

Si ha da Perpignano: Il curato del Comune di Fourques, rifiutando di consegnare le chiavi del presbiterio, le porte di esso sono state sfondate da un commissario e da un usciere, accompagnati dai gendarmi. Il sindaco fece quindi chiudere la chiesa ed il presbiterio. Il curato protestò contro la chiusura della chiesa.

Non più gli orari militari al Sacramento?

Roma, 20, ore 21,40.

Con recente decreto furono approvate dal ministro della guerra alcune modificazioni al regolamento 3 luglio 1905, sul servizio territoriale. In esso era stabilito che le sentinelle più vicine al Corpo di guardia dovessero dare il grido di: *All'armi!*, ed i Corpi di guardia schierarsi e presentare le armi al passaggio del Sacramento, delle LL. MM. il Re e la Regina regnanti e la Regina madre, del Sommo Pontefice e dei Capi di Stato esteri, ecc.

Una delle recenti modificazioni ha stabilito che la Guardia è chiamata a presentare le armi al passaggio delle persone suindicate, eccettuato il Sacramento, solo quando il comandante della Guardia abbia avuto in precedenza speciale avviso.

« Ora — commenta il *Corriere d'Italia* — dobbiamo credere che l'onorevole ministro della guerra abbia espressamente voluto togliere al Sacramento gli onori militari resi da nove secoli dagli eserciti dei Principi Sabaudi?

« Sicuramente possiamo dire di no, nonostante il sibillino comunicato comparso stamane nell'*Esercito* e nell'*Italia Militare*; ma stato così che intendimento mantenere fermo come per il passato gli onori della guardia a tutte le persone suindicate — comunicare la condizione del preavviso solo per il Re e la Regina, ecc. Questa interpretazione, conforme allo spirito del nostro tradizionalismo militare che concede gli onori al Sacramento, vogliamo sperare che sia quanto prima chiarita dall'onorevole ministro con un'espressa disposizione. »

Il Papa e l'anticlericalismo di certi preti

Roma, . ore 24.

L'*Italie* dice che è prossima la pubblicazione di un documento pontificio su certo movimento anticlericale verificatosi fra alcuni preti italiani.

Soddisfacente soluzione dell'incidente della Sacra Grotta.

(Nostra corrispondenza).

Gerusalemme, febbraio.

(*F.*) — La giusta riparazione chiesta dal conte Senni, reggente il Consolato d'Italia, per i noti fatti avvenuti a Betlemme, è stata finalmente ottenuta. La cosa la più importante che non si creda: non si tratta, come già dissi, di guerricciole meschine di frati, ma di diritti sacrosanti, nel sostenere i quali è impegnata anche il decoro del buon nome italiano.

E' risultata evidente la provocazione e l'aggressione per parte dei monaci armeni; quindi è stata stabilita l'espulsione dal segretario Carabet e del diacono Korork, che erano stati imprigionati il giorno dopo la zuffa. Il superiore del convento armeno a Betlemme verrà allontanato. E' riconosciuto inoppugnabile il diritto ai latini di passare liberamente attraverso il Santuario della Natività, davanti all'altare degli Armeni, per recarsi dalla porta Jo'ville, dal lato nord, alla grotta per l'incensatura di rito agli altari, come hanno sempre praticato.

Le superiore Autorità prenderanno di comune accordo misure stabili ed energiche di sorveglianza a difesa dei Francescani. Questi sono ben lontani dal risultato ottenuto e fidano nell'avvenire, perchè sentono finalmente che c'è qualcuno che sa tutelare apertamente e risolutamente i loro diritti secolari e la loro vita.

Come già dissi, in questo paese ed in queste questioni il cedere d'una linea conduce alla perdita immediata ed assoluta d'ogni diritto precedente. A torto, dunque, qualche giornale italiano ha detto che la colpa è tutta del francescano fra Tommaso, il quale non volle aderire alla richiesta degli armeni di aspettare qualche minuto per pregare. Quei poveri monaci armeni lo chiedevano per favore..... Certo in Italia sarebbe stata una sgarbataggine, una scortesia non accomunabile; ma qui no. Gli armeni sarebbero certo saltati su a dire: « E' sceso il momento preciso in cui dovevano passare; non passeremo mai più! »

Il conte Senni può essere contento del risultato ottenuto, ed anche con una relativa e soddisfacente prontezza.

Lo scioglimento dei Consigli comunali per motivi d'ordine pubblico.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

Nell'importante decisione dell'8 febbraio 1907, della IV Sezione del Consiglio di Stato, nella causa Del Balzo per lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli, redatta dal consigliere commendatore N. Piucherla, conformemente alla tesi sostenuta dalla regia Avvocatura erariale generale, il Supremo Collegio del Contenzioso amministrativo ha sancito i seguenti principii generali di massima: « Quando, nel decretare lo scioglimento di un Consiglio comunale, il Governo addita motivi d'ordine pubblico fondati unicamente su fatti amministrativi, quali si riscontrano a dimostrare del tutto inefficaci, il ricorso diretto a dichiarare l'illegittimità del provvedimento deve ritenersi ammissibile. Invece quando le contestazioni fondate su fatti amministrativi sono compiesse e mirate a motivi politici di ordine pubblico e di interesse generale, riesce perfino superfluo approfondire la sussistenza degli addebiti amministrativi, dovendo ritenersi inammissibile il ricorso ed inalienabile la valutazione delle circostanze di interesse pubblico che consigliarono al Governo lo scioglimento del Comune. Non basta il fatto semplice che un Consiglio comunale abbia perduto un terzo dei suoi componenti, perchè senz'altro si faccia luogo, a sensi dell'art. 233 della legge comunale e provinciale, alle elezioni suppletive, pretendo le dimissioni dei consiglieri » in stato di ostilità dell'Amministrazione, specie di un grande Comune, e specie in un'ora salomne della sua vita, provvedere giustamente il Governo a determinare lo scioglimento del Comune. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

La Commissione che esamina il progetto di legge sull'ordinamento ferroviario si è riunita dalle 15 alle 19. Ha discusso, in ordine ai criteri dalla legge, circa l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato; è stata determinata la formula dell'art. 4 della legge. La Commissione ha intrapreso l'esame e la discussione dell'art. 5 della legge.

— Il *Popolo Romano* dice che è stata deposta la denuncia al potere giudiziario dei propalatori delle false notizie di gravi disordini avvenuti negli scorsi giorni a Andia e a Rionero. Il *Popolo Romano* approva il provvedimento, che dice opportuno.

— Trovasi a Roma, in condizioni disperate, la signora D'Antas Miguel Martins, moglie dell'ambasciatore di Portogallo presso il Vaticano. E' stata colpita da polmonite. Il Papa ha inviato all'ammalata la benedizione apostolica in *articulo mortis*.

— Il gruppo parlamentare repubblicano è convocato pel 27 corrente.

— Con recente decreto è respinto il ricorso del Comune d'Isola d'Asti contro la deliberazione del 5 ottobre 1906, colla quale il Consiglio provinciale scolastico di Alessandria annullò la nomina della maestra Paolina Sova, nominando d'ufficio in sua vece Cesarina Rivetti.

Pel miglioramento economico dei magistrati.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 0,30:

E' stata presentata alla Camera la seguente mozione:

« La Camera, mentre si compie l'elaborazione legislativa dei progetti di riforma giudiziaria, ed in considerazione delle molteplici incalzanti domande di nuove spese, invita il Governo a tenere fermi, nelle previsioni finanziarie per il triennio, gli stanziamenti destinati al miglioramento economico dei magistrati. — Firmati: *Barzilai, Costa, Luzzatti, Mirabelli, Arcoleo, Demarinis, Talamo, Sinibaldi, Gallini, Fazzi.* »

Un Comizio a Roma pel fatti di Firenze.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

Ieri sera si è riunita alla Camera del lavoro la Commissione esecutiva della Camera stessa per deliberare sul contegno che deve tenere il proletariato organizzato di fronte ai fatti dolorosi di Firenze e alla condanna recente del segretario della Camera del lavoro, Bellotti, arrestato in seguito ad una dimostrazione di giorni sono.

Dopo lunga discussione, la Commissione esecutiva ha deliberato di indire per domani sera giovedì, alle ore 21, un Comizio nel salone dell'Arte moderna, in cui saranno oratori il signor Della Valle e l'on. Treves. Si teme che dopo il Comizio la folla vorrà scendere in piazza.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Cancellerie e Segreterie. — Catto, vice-cancelliere alla terza Pretura di Genova, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Genova — Conte, vice-cancelliere alla prima Pretura di Genova, è trasmutato alla terza Pretura di Genova — Dellacasa, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Genova, è nominato vice-cancelliere alla prima Pretura di Genova — Scandroli, vice-cancelliere al Tribunale di Voghera, è nominato cancelliere alla Pretura di La Morra — Mainardi, cancelliere alla Pretura di La Morra, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Cuneo — Gnecchi, assistente segretario alla R. Procura del Tribunale di Sondrio, temporaneamente applicato alla Direzione generale di statistica, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Chiavenna, continuando in tale applicazione — Pozzo, vice-cancelliere alla Pretura di Chiavenna, è nominato assistente segretario presso la R. Procura del Tribunale di Sondrio.

Notari. — Sedoni, notaro residente nel Comune di Borgomanero (Distretto notarile di Novara), è trasferito nel Comune di Invorio Inferiore (Distretto notarile di Pallanza) — Del Bono, notaro residente nel Comune di Invorio Inferiore (Distretto notarile di Pallanza), è trasferito nel Comune di Borgomanero (Distretto notarile di Novara).

E' concesso al notaro Bellati la proroga fino al 17 maggio 1907 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cavour — E' concesso al notaro Bruno una proroga a tutto il 30 settembre per assumere le sue funzioni a Perrero.

Culti. — E' concesso il regio *exequatur* alla Bolla pontificia nominante il sacerdote Cosa al Benefizio parrocchiale di San Giorgio Martire in Loreglia.

Costituzione di Commissione. — La Commissione per la dispensa dal servizio delle funzioni giudiziarie, in esecuzione della legge sulle pensioni, per il corrente anno 1907 è stata così costituita: *Presidente*: Calcagnini; *Membri*: comm. Cimorelli, consigliere della Corte d'Appello di Roma, cav. Ruiz, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma, comm. Sisca e comm. Gentilini, capidivisione al Ministero di grazia e giustizia; *Membri supplenti*: cav. Bonelli, consigliere alla Corte d'Appello di Roma, e cav. Pacces, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma; *Segretari*: cav. Niccoli e De Monaco, capi-sezione al Ministero di grazia e giustizia.

Sciopero di avvocati a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 20, ore 21:

Gli avvocati e i procuratori di Savona questa mattina non si sono presentati alla Pretura, per protestare contro il Ministero, che non ha ancora una loro istanza per l'aumento del personale della Pretura e per la nomina di un vice-cancelliere di carriera.

Impiegato piemontese evitata a Sanremo.

Ci telegrafano da Sanremo, 20, ore 22,50:

Il ventiduenne Giardini Edoardo, piemontese, ufficiale di questura, si suicidò con una rivoltellata nel ventre. Si ignorano le cause. Prima di diggrazia lavorava quale ciclista nel famoso circolo della morte.

Le polemiche pel boicottaggio della squadra russa alle merci francesi.

(Servizio speciale della Stampa).

Tolone, 21, ore 1.

Si fa sempre un gran rumore intorno agli incidenti provocati dalla stampa locale sopra un ordine del giorno del Sindacato commerciale ed industriale di Tolone, i quali hanno protestato contro l'attribuzione a dei commercianti stranieri delle forniture di viveri alle navi russe che si trovano nel porto di Tolone. A bordo delle navi che compongono la divisione russa si dichiara che le forniture di fave, carne e viveri diversi sono state fatte da commercianti tolonesi mentre che il resto delle forniture è stato assicurato da un commerciante russo patentato in Francia, e che si è rovinato a fornire la flotta russa durante la guerra russo-giapponese. Egli è vero, si dichiara ufficiosamente, che le forniture finora erano state fatte da commercianti greci; ma questi hanno dovuto cedere interamente il posto a commercianti russi.

Una delegazione del Comitato delle feste di Tolone, accompagnata dal sindaco, si è recata a bordo della corazzata *Pierre* per invitare gli ufficiali russi a delle feste che si volevano dare in loro onore; ma gli inviti sono stati categoricamente rifiutati. Il comandante la divisione ha dichiarato che i lavori ai quali sono applicati gli ufficiali e gli allievi non permettono ad essi di assistere a tali feste. Tuttavia sabato sera avrà luogo un pranzo in prefettura e gli stati maggiori hanno accettato di recarvisi.

(Matin).

Nuovi *progroms* a Odessa?

Londra, 20, ore 23.

I giornali hanno da Pietroburgo che corrono colà voci di *progroms* che sarebbero avvenuti nella regione di Odessa. E' impossibile però precisare ovvero affermare quelle voci, stante le interruzioni telegrafiche prodotte dalla tempesta imperversante.

Giudizi austriaci sulle condizioni di Macedonia.

Vienna, 21, ore 20,50.

Il *Fremdenblatt*, parlando delle attuali condizioni della Macedonia, dice che le conseguenze dell'azione fattiva ed educatrice degli organi creati in base alla riforma stabilita, vengono dimostrate dall'aumento e dall'utile impiego delle entrate e dalle migliorate condizioni di sicurezza in quelle regioni. Bisogna trovare una forma di largo controllo ed efficace legislazione, perchè il Sultano non si cura di migliorare di sua spontanea volontà le condizioni della Macedonia. L'Austria-Ungheria indicò, nel 1903, la nuova via da battere, ed in essa, benchè lentamente si proceda. Quando l'aumento del 3 0/0 sui dazi doganali, chiesto dalla Turchia potrà essere applicato, la Commissione finanziaria potrà eliminare il disavanzo del bilancio macedone. L'idea di europeizzare la Macedonia, pure rispettando la sovranità del Sultano, si è dimostrata giusta e propizia alla pace e merita di essere attuata.

Un dispaccio dei pescatori russi a Honolulu

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 21, ore 2.

Un dispaccio da Honolulu, ai giornali dice, che durante il *meeting* giapponese, tenuto ieri in quella città, è stato deciso di inviare il seguente telegramma al presidente Roosevelt:

« I giapponesi residenti alla isola Haway protestano rispettosamente in nome dell'umanità, della civiltà e della libertà contro il progetto di legge sull'immigrazione, votato dal Congresso degli Stati Uniti; progetto di legge, che avrà per risultato di rendere schiavi dei capitalisti di Haway ».

Un altro dispaccio è stato spedito al Governo giapponese, del seguente tenore:

« I giapponesi residenti alle isole Haway si sono unanimemente opposti all'atto del Congresso americano, che ha per iscopo di impedire ad essi l'immigrazione negli Stati Uniti. Un progetto di legge simile, incompatibile con la dignità del nostro Impero, è rovinoso per l'interesse del Giappone all'isole Haway. Noi vi preghiamo di volervi opporre energicamente alla [illegible] ».

(Matin).

La presidenza del Reichstag.

Berlino, 20, ore 23,40.

Oggi il Reichstag ha proceduto alla elezione del proprio ufficio di presidenza. Venne eletto il conte Ugo Stolberg, con 214 voti su 383 votanti. Spahn ebbe voti 164. Stolberg ha accettato la presidenza. Indi Paasche (nazionale-liberale), venne eletto primo vice-presidente con 209 voti su 382 votanti. Kaempf, del partito del popolo liberale, venne eletto secondo vice-presidente.

Incidenti alla Camera serba.

Ci telegrafano da Belgrado, 20, ore 23:

La Scupcina respinge con voti 84 contro 47 la mozione dei giovani radicali, che esprime sfiducia al Governo per la condotta della Polizia. L'Opposizione dopo il voto abbandona l'aula. Si decide quindi con 84 voti contro uno di passare all'ordine del giorno, come discrezionale di fiducia nel ministero dell'interno. Domani si discuteranno i trattati di commercio conclusi tra la Serbia, la Francia, l'Italia e la Rumania.

Il ministro francese in Abissinia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 20, ore 20:

Lagarde, ministro di Francia in Abissinia, è giunto a Marsiglia stamane, col piroscafo Ovel delle « Messaggerie Marittime », proveniente da Porto Said. Lagarde si recò direttamente all'albergo, e ripartirà stasera per Parigi. Ha dichiarato che Menelik era sempre nelle migliori disposizioni francofile. Ha aggiunto che si reca a Parigi per conferire con Pichon intorno alla questione della ferrovia.

La morte del dottor Moissan.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 20:

A soli giorni di distanza l'uno dall'altro i due più eminenti laureati del premio Nobel sono morti. Dopo Sardieu quest'oggi è stata la volta del prof. Moissan, che era una gloria scientifica della Francia. Il dott. Moissan, come vi dissi giorni sono, era affetto da appendicite. La settimana scorsa fu trasportato in una Casa di salute, dove ha subito sabato l'operazione, la quale riuscì benissimo e parve al principio non ispirare inquietudini. Ma lo stato dell'infermo in questi ultimi giorni è peggiorato, e questa mattina il dottor Moissan è morto.

Membro dell'Accademia delle scienze, commendatore della Legion d'Onore, Enrico Moissan era nato a Parigi nel 1852. Aveva quindi 55 anni. Egli fu laureato dottore in scienze nel 1885 con una tesi notevolissima sulla *Serie dei Cianogeni*. Rimase aggregato alla Scuola superiore di farmacia e venne nominato nel 1886 professore di tossicologia nella Scuola di farmacia a Parigi, e nel 1900 professore alla Sorbona. Fu il primo che riuscì ad isolare il *fluor* e fece nel 1886 degli interessantissimi studi sui diamanti naturali. I perfezionamenti che apportò al forno elettrico permisero di fabbricare artificialmente dei cristalli microscopici di diamanti. Le sue principali opere sono *Il Fluor* (1885), *Ricerche sull'isolamento del Fluor* (1886), il Nobel (1897), opera fatta in collaborazione con il dottor Oivvard. Il Moissan godeva di una reputazione di uno dei primi scienziati di Francia e come chimico certamente la sua fama, se non era superiore, certo eguagliava quella del celebre Berthelot.

Un truce delitto a New York.

Avvelenata dalla figlia.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 21, ore 1.

Un nuovo affare criminoso appassiona attualmente New York. La signora Vallou, che appartiene a una delle migliori famiglie di New York, è accusata di avere avvelenata sua madre, la signora Ida Binge, facendole bere dello *champagne*, nel quale avrebbe sciolto della pastiglie di bicloruro di mercurio. La signora Binge soffriva da lungo tempo di una crudele malattia, per la quale era stata operata in diverse riprese. Si trattava di un cancro al seno, e la figlia, aiutata da due infermiere, le apprestava le cure più sollecite. Quando tuttavia la signora Binge morì, il 5 febbraio scorso, si sparse la voce che la signora era stata avvelenata dalla figlia, e questa voce si confermò per il fatto che una delle infermiere, la signorina Devine, dichiarò che dietro domanda della signora Vallou aveva dato all'infermiera dello *champagne*. In seguito all'assorbimento della bevanda, l'inferma fu presa da violenti nausee. La signora Devine aggiunge ancora che la seconda infermiera, signorina Cleveland, che aveva voluto anch'essa bere dello *champagne* della medesima bottiglia, dalla quale si era presa la coppa portata all'ammalata, era stata anch'essa gravemente disturbata. Le donne allora hanno esaminato attentamente la bottiglia di *champagne* che la signora Vallou aveva preparato, e si erano accorte che nel fondo si trovava una sostanza biancastra, che esse giudicarono fosse del veleno.

La dichiarazione della signorina Devine, essendo pervenuta alle orecchie delle Autorità, questo ordinarono l'autopsia del corpo della Binge. Questa operazione condusse alla scoperta nello stomaco della morta di una quantità di bicloruro di mercurio.

La signora Vallou venne subito arrestata sotto l'accusa di avere avvelenato sua madre. L'affare è venuto oggi dinanzi al coroner Acritelli, incaricato dell'inchiesta sulle cause del decesso della signora Binge. Dopo aver preso conoscenza del rapporto dei medici incaricati dell'autopsia, questo magistrato interrogò la signorina Devine, che sembra essere la principale testimone dell'affare. La signorina Devine ha raccontato la storia della bottiglia di *champagne*, dicendo che l'aveva ricevuta aperta dalla signora Vallou. Rispondendo in seguito ad analoga domanda del signor Stanchfield, avvocato dell'accusata, la signorina Devine ha affermato che la signora Binge, la quale soffriva talvolta atrocemente, la aveva chiesto un giorno che si mettesse fine alle sue sofferenze. La signorina Devine, rispondendo ad altra domanda dell'avvocato, dichiarò che le pastiglie di sublimato corrosivo si trovavano nella camera dell'inferma, e che in questa avesse voluto avrebbe potuto ingoiarne qualcuna, e porre così termine ai suoi giorni.

La maniera con cui l'avvocato ha condotto l'interrogatorio rivela che la Difesa tenterà dimostrare che se la signora Binge è morta per avvelenamento con sublimato corrosivo, è unicamente perchè si è suicidata volendo porre fine alle sue atroci sofferenze. Questa tattica sembra tanto migliore in quanto si accorda poco credito alla voce sensazionale secondo la quale la signora Vallou avrebbe uccisa sua madre allo scopo di ereditare, oppure per pietà verso l'inferma per risparmiarle il prolungamento delle atroci sofferenze. *(Matin)*

Un incrociatore francese arenato e perduto

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 2.

Un telegramma di fonte inglese annunciava la notte scorsa che il trasporto *Batoni* aveva portato a Las Palmas la notizia che l'incrociatore francese *Jean Bart* s'era incagliato il 12 febbraio sulla costa della Barberia. Il fatto è disgraziatamente esatto. Un dispaccio da Las Palmas in data 19 febbraio, 4,15 della sera, è pervenuto ieri al Ministero della marina, e conferma semplicemente la notizia dell'accidente. Il dispaccio non contiene che poche parole, ed è firmato dal comandante della nave, ma è evidente che esso è stato trasmesso mediante segnali ad una nave che passava al largo. Ecco che cosa diceva il dispaccio: « Il *Jean Bart* è incagliato per 22° 9 di latitudine nord e 19° 12 longitudine ovest. Chiedo soccorsi. Lo stato maggiore e l'equipaggio sono salvi ». Il dispaccio del comandante del *Batoni* è stato infatti confermato nel pomeriggio da un telegramma ricevuto dalla famiglia Mandat, alla quale appartiene il sotto-tenente di vascello, passeggero a bordo del *Jean Bart*, incaricato di una missione del Ministero delle colonie. Egli doveva sbarcare alla baia del Levrier per studiare la questione della pesca. Il punto segnalato dal comandante, che non corrisponde alla latitudine e alla longitudine trasmesse dal dispaccio inglese, è ben quello nel quale doveva trovarsi una nave partita da Las Palmas il 10 febbraio. Esso è situato tra il capo Balmas e il capo Corvairo, ad 80 miglia al nord del Capo Bianco. Il dispaccio del comandante dichiara l'impossibilità di qualunque operazione tendente a togliere la nave dal banco ove è arenata, e il telegramma indirizzato alla famiglia Mandat conferma questa notizia.

(Matin).

(Servizio speciale della Stampa).

Brest, 21 ore 2.

L'incrociatore corazzato *Gloire* e il trasporto *Drome* lasciarono Brest quest'oggi per muovere in soccorso del *Jean Bart*. Tutta la notte si sono fatti rifornimenti di carbone e di viveri. *(Matin).*

(Servizio speciale della Stampa).

Lorient, 21 ore 2.

La perdita del *Jean Bart* ha prodotto grande emozione qui, perchè di qui la nave era partita il 17 gennaio. Ma occorre dire che l'equipaggio non aveva molta fede nella sua stella, non perchè il comando fosse affidato ad un uomo senza valore, poichè il comandante Barbin è un ufficiale dei più valorosi, ma perchè le macchine durante l'esperimento non avevano dato buon risultato. Alla vigilia della partenza un'avaria imprevista aveva fatto ritardare la partenza di un giorno. Appena fu in alto mare, la nave « non batteva che un'ala », secondo l'espressione di un marinaio che scriveva alla sua famiglia. Avarie sopra avarie sopraggiunsero, che obbligarono il *Jean Bart* a fermarsi lungo tempo a Ferrol per subirvi delle riparazioni. Il *Jean Bart* aveva 384 uomini di equipaggio. *(Matin).*

Il perchè di un rifiuto.

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 21, ore 2.

Il capitano del vapore inglese *Batoni*, arrivato ieri a Las Palmas, ha dichiarato che il comandante del *Jean Bart* rifiutò i suoi soccorsi, perchè li giudicò inutili, essendo la nave ormai perduta. *(Matin).*

A causa dei forti cicloni ed uragani scatenatisi sulla Manica, tutte le comunicazioni, sia telefoniche che telegrafiche, tra la Francia e l'Inghilterra e Parigi ed il Belgio ed il Nord della Francia sono state ieri sera e questa notte completamente interrotte.

Il romanzo della "Stampa".

Quanto prima intraprenderemo nelle nostre appendici la pubblicazione di un nuovo romanzo, il quale è certo destinato a suscitare il massimo interesse e la massima commozione nei nostri lettori. Il romanzo ha per titolo

Pagliaccio

e ne è autore un romanziere di gran valore, di vivo fantasia e ben noto anche al pubblico italiano, il quale già ebbe ad appassionarci ed altri suoi lavori: Adolfo D'Ennery.

L'epoca storica in cui si svolge l'azione di Pagliaccio *è fra le più drammatiche e la più interessanti che ogni la storia: siamo in Francia, nei giorni torbidi ed agitati della Rivoluzione, ed in quelli epici del Primo Impero, ed il riflesso tragico di questi imponenti avvenimenti storici si riverberà su tutte le scene del romanzo e sulle persone di tutti i personaggi.*

Pagliaccio

poi, e questo è un merito non lieve, non ha nulla delle inverosimiglianze, dell'assurdo di tanti romanzi, dove i fatti e le azioni si accatastano alla rinfusa, senza filo di logica. Il nuovo romanzo di D'Ennery, è una storia costituita umana, una storia di sentimenti e di affetti, ed è per questo che i cuori palpiteranno leggendolo, ed ogni anima vi si sentirà interessata e sollevata.

La valle di Susa e la linea Torino-Modane.

Indetta da un benemerito Comitato provvisorio, a capo del quale erano i sindaci di Oulx e di Cesana, si è tenuta in Oulx una importante riunione, per gettare le basi di quella legittima agitazione che deve portare al compimento del desiderio tanto antico, quanto giustificato, di questa valle: di avere il collegamento della Torino-Modane colla rete francese che fa capo a Briançon.

I promotori si propongono di ottenere dai due Governi, italiano e francese, la concessione sinora chiesta dalla Casa Fell per congiungere con una lin

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La IV Esposizione internazionale d'Automobili

(La quinta giornata).

La solita folla elegante si è radunata anche ieri nelle sale dell'Esposizione. S. A. R. il Duca degli Abruzzi, verso le 13, si recò al Palazzo delle Belle Arti al Valentino, e, dopo aver fatto colazione al *Ristorante dell'Esposizione*, in compagnia del cavaliere Coltelletti, visitò la Mostra, soffermandosi nei diversi *stands*.

Nessuna notizia si ha ancora dei numerosi automobili che devono giungere da Norimberga per essere distribuiti ai bambini che visiteranno l'Esposizione. Ieri si sono chiuse le iscrizioni per il concorso di montaggio e smontaggio dei pneumatici. I concorrenti sono in numero di 35. Tra questi si notano i più abili meccanici delle principali fabbriche italiane. Il concorso avrà luogo il 26 e 27 febbraio e sarà preceduto da quello dei cerchioni smontabili, se però le ferrovie consegneranno a tempo le ruote, che devono giungere dalla Francia.

Alla Scuola pei meccanici e conduttori d'automobili

Dopo le lezioni del cav. A. Restain, sulla nomenclatura dell'automobile; dell'ing. Balloco, sul motore; dell'ing. G. Vinçon, sulla carburazione, l'ingegnere A. Berardo diede principio ad un suo corso, durante il quale tratterà, ritornerà del motore e degli apparecchi relativi, degli innesti, dei cambi di velocità, dei differenziali, delle trasmissioni, dello sterzo, dei freni e dei telai. Le sue lezioni saranno intercalate da quelle dell'ing. professore C. Frascara, sul modo di regolare la macchina; del cav. A. Restain, sull'accensione, e del cav. ing. Calcagni, sui pneumatici.

Le lezioni sulla parte pratica del carro, e cioè sulle norme da seguirsi in viaggio, sulle *pannes*, sulla lettura delle carte e sulla guida, avranno luogo subito dopo. Queste saranno tenute dal cavaliere C. Gorio-Gatti, marchese A. Ferrero di Ventimiglia, ing. E. Marenco, e da altri.

— Stasera, alle 20,45, nell'aula della Scuola (via Balbis, N. 1), il dottor Anselmi tratterà il seguente argomento: *Metodo speciale per le riparazioni dei pneumatici.*

L'assemblea generale del Moto-Club d'Italia.

Al *Ristorante del Parco*, domenica prossima, 24 corrente, alle ore 10, si terrà l'assemblea generale ordinaria del *Moto-Club d'Italia*. L'ordine del giorno di discutersi reca i seguenti argomenti: « Nomina del presidente dell'assemblea; Relazione del segretario; Presentazione e approvazione bilancio 1906; Bilancio preventivo 1907; Nomina del presidente della Società; Nomina di tutto il Consiglio direttivo. »

Dopo l'adunanza avrà luogo il banchetto sociale annuale.

AERONAUTICA.

I particolari dell'ascensione del pallone " Fides II "

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20,30:

Ecco i particolari intorno all'ascensione libera avvenuta ieri alla Società Aeronautica Italiana. Il pallone *Fides II*, cubante 1450 metri, avente a bordo il tenente Puglieschi, pilota, ed i consoci Vitale, americani, si diresse dapprima verso nord, su Monterotondo e Montana, innalzandosi sino a 2080 metri, lasciando godere ai gitanti un magnifico panorama di Roma e dei dintorni; poi, per la direzione del vento, piegò verso Tivoli e discese felicemente alle 14,30 in prossimità del Comune di Ragni a Tivoli.

L'annuncio del felice esito dell'ascensione fu inviato a Roma a mezzo di una coppia di colombi viaggiatori.

Le feste sportive di Barcellona.
Un premio di 20 mila lire.

Ci telegrafano da Barcellona, 20, ore 20:

Il Municipio di Barcellona ha indetto per il mese di maggio prossimo diverse importanti manifestazioni sportive, fra cui un concorso di distanza per palloni. Per tale gara ha destinato la cospicua somma di 20,000 lire, delle quali 10,000 andranno a favore del vincitore.

CINEGETICA.

La caccia al daino nella Campagna Romana

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20,30:

Brillantissima riuscì l'appuntamento di oggi per la caccia al daino all'Anguillara. Numerosi automobili e più di sessanta cavalieri, fra cui cinque amazzoni, seguivano il *field master* principe Odescalchi. Notammo la principessa Fraser, la marchesa Casati, la principessina Odescalchi, *miss* Kemp, il principe Fraser, don Giovanni Borghese, lord Lacelles, il marchese Marignoli, il marchese Della Gandara, il marchese Talon, il barone Sant'Agabio, il conte Lesbour, il conte Venkheim, il capitano Kegel, il conte Schreiber, il conte Pabulli, il conte Ercioli, il conte Dubsky, il colonnello Coulant, il capitano Capelli, la Scuola di Tor di Quinto al completo. Il marchese Casati metteva la muta dei cani sulle tracce del daino alle 11,45. Dopo un lungo giro nella tenuta Cassacce, il daino passava la ferrovia e si spingeva verso Angullara. Attraversando poi la campagna e volgendo a destra, discendeva nel lago Martignano. A mezzo, alle 14,15, il daino raggiunse la riva opposta, ma i cani riuscirono ad agguantarlo ed ucciderlo.

TIRO A VOLO.

I tiri al piccione di Montecarlo.

Ci scrivono da Montecarlo, 20:

Le ultime gare di tiro al piccione diedero i seguenti risultati:

Prix de l'Hôtel de Paris (handicap; 65 tiratori): 1.o premio Thellusson, con 13 piccioni su 15; 2.o Funel, con 12 su 12; 3.o conte Erdody, con 11 su 12.

Prix de l'Hôtel Métropole (65 tiratori): 1.o e 2.o divisi fra il conte di Moreo e Clark, con 9 su 9; 3.o Bradley, con 8 su 9.

Prix de l'Hermitage (36 tiratori): 1.o e 2.o divisi fra Robinson e Journu, con 13 su 13; 3.o conte Gajoli, con 12 su 13.

Prix de Roquebrune (34 tiratori): 1.o, 2.o e 3.o divisi fra il conte Erdody, il conte Gajoli ed Hust, con 9 su 9.

SCHERMA.

Un'accademia al Club d'armi.

Nelle sale del *Club d'armi*, domenica prossima, 24 corrente, avrà luogo un'accademia di scherma, a cui prenderanno parte distinti maestri e dilettanti della città.

Il maestro Galanto di ritorno dall'America.

Ci scrivono da Amburgo, 17:

Ieri col vapore francese *La Bretagne* è ritornato dall'America del Nord, dove ottenne applausi ed allori, il maestro Galanto, il quale continuerà a dare lezioni nella sua sala di questa città.

TIRO A SEGNO.

Gare di tiro fra sott'ufficiali ad Asti.

Ci scrivono da Asti, 19:

Fra i sott'ufficiali dell'11.o bersaglieri ebbero luogo le gare di tiro, con il seguente esito:

1.o (med. d'oro) furiere Cavedone; 2.o (1.a d'argento) furiere Desideri; 3.o (2.a d'argento) sergente Novelli; 4.o (1.a bronzo) furiere Rossi; 5.o (2.a bronzo) fur. magg. Solia; 5.o (2.a bronzo) furiere Filippini.

GINNASTICA.

L'assemblea dell'Unione Sportiva Torinese.

L'Unione Sportiva Torinese, riunita in assemblea straordinaria sotto la presidenza del signor Luigi Allocati, prese atto delle dimissioni da socio del signor Angelo Mare, e, stante le dimissioni, per ragioni di salute, del presidente avv. Guido Zanichetti, acclamò a presidente il signor Mario Luigi Mina; poscia, in sostituzione del predetto signor Mare, decaduto dalla carica di consigliere, elesse a membro della Direzione il signor Antonio Tua.

IPPICA.

Le corse al trotto a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 20, ore 20:

Nelle corse al trotto, che ebbero luogo ieri, sul *Premio Nicolas*, giuocato: La *Fritz-Medium*, di Schirmer; la *Charles Angot*, di Lallouet; la *Rose Brest*, di Lamara; la *Darling Girl*, di Garin.

MOTONAUTICA.

Una nuova Coppa per la corsa dei canotti automobili.

Si ha da Nizza che il milionario americano Wilson Marshall, noto *sportsman*, ha offerto una ricca coppa a qual Club nautico perchè venga disputata in una corsa di canotti automobili.

Il duello delle donne cocchiere a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21:

La signora Duflaut e la signorina Charrier, le due nuove cocchiere ammesse a guidare, hanno fatto il loro debutto a Parigi, sollevando molta curiosità e simpatia, eccetto dalla parte dei loro colleghi del sesso forte, di cui dovettero subire i insulti. Le due cocchiere avevano in capo un cappello di cuoio, con una giacchetta blen-marin, ornata di un nastro.

REATI E PENE

Notiziario.

(Ultimo dì febbraio).

Corte d'Appello — Presidente: cav. Savio; P. M.: cav. Civoyone; Cancelliere: Barbieri; Ufficiale giudiziario: Oberti.

1. Medico Adelaide, cameriera: imputata di maltrattamenti; appellante da sentenza del Tribunale di Biella, che la condannò condizionalmente alla reclusione per mesi 1. La Corte conferma la sentenza (contumacia).

2. Rostagno Michele, sarto: imputato di bancarotta semplice; appellante da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò condizionalmente alla reclusione per mesi 6. La Corte rinvia la causa per fare il concordato. Difesa: avv. Porrone.

3. Blanc Giovanni, operaio: imputato di oltraggio; appellante da sentenza del Tribunale di Pinerolo, che lo condannò condizionalmente alla multa di lire 250. La Corte conferma la sentenza dei primi giudici (contumacia).

4. Peluffo Irma, Peluffo Maria, Sietra Giuseppe: imputati di furto; appellanti da sentenza del Tribunale di Biella, che li condannò alla reclusione Peluffo Irma e Sietra a mesi 10, l'altro a mesi 15. La Corte conferma la sentenza dei primi giudici (contumaci).

5. Patrone Luigi, operaio: imputato di lesioni personali; appellante da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò condizionalmente alla detenzione per giorni 5. La Corte assolve. Difesa: avv. Torchio.

Tribunale - *Sezione I* — Riposo.

Sezione VI — Presidente: Isnardi; P. M.: Crosta. Curti; Cancelliere: Alloj.

1. Ghiandino Giovanni: appello; conferma. Difesa: avv. Konrad.

2. Ferrero Pietro: furto; 2 mesi, giorni 10 condiz. Difesa: avv. Konrad.

3. Durzano Caterina: furto; 3 mesi. Difesa: avvocato Konrad.

4. Luchino Tommaso Simone: appropriazione indebita; 7 mesi, 110 lire di multa. Difesa: avv. Konrad.

Il principe Baboucine in Appello.

(Ufficio d'Appello di Torino — 20 febbraio). —

In contumacia veniva riformata la sentenza del nostro Tribunale che condannava per estorsione, appropriazione indebita, truffa e falso in cambiale il principe Carlo Baboucine, di Pietroburgo, a 5 anni, mesi 6 e L. 650 di multa. Noi narravamo ampiamente, durante il primo giudizio, le commoventi imprese del Baboucine, che chiuse l'odissea delittuosa della sua gesta con un fiato suicidio in alto mare.

La Corte condannava il principe Baboucine a 2 anni, 8 mesi e giorni 15.

Il processo del tenente Ventura alla Corte d'Assise di Pisa.

Pisa, 19 febbraio.

Tutta la cittadinanza attende ansiosa lo svolgersi di questo interessantissimo ed emozionante processo, che rivelerà il lungo dietreggiare dello straniero pisano e porterà alla luce della ribalta figure equivoche, arricchite sulle lacrime e sul sangue degli sfruttati.

Il tenente Antonio Ventura, di buona famiglia siciliana, era di guarnigione in Pisa, al 7.o artiglieria; non era un dissoluto, come qualcuno andò far sapere, ma un giovane irrequieto, impetuoso di temperamento, buono d'indole in fondo, inetto ai facili amori e soprattutto troppo ingenuo ed incapace ad eludere e sventare le trame ed i raggiri che gli usurai pisani, che gli fornivano il denaro che gli mancava, sapevano abilmente immaginare.

Uno fra costoro usurai, Dante Balestri, fu una volta pregato dal Ventura di imprestargli poco più di un centinaio di lire che erano prelevate dal fondo delle reclute; il Balestri acconsentì, a ritenne la lettera con la quale il Ventura, troppo in buona fede, gli aveva fatto la domanda del denaro. In seguito, per altri rapporti d'interesse, il Balestri richiese al Ventura il pagamento di L. 480, che in quel momento il tenente non poteva pagare, data anche l'enormità dell'interesse del 20 per cento al mese; ed allora il Balestri mandò una copia della famosa lettera al suo debitore, con scritovi in margine: « Per prima comunicazione ».

Compreso subito il Ventura che il Balestri voleva tessere un ricatto, e la sera dell'8 febbraio dell'anno scorso appena ricevuta la lettera, si recò in casa del Balestri, ed ivi richiese la consegna immediata del documento compromettente. Che avvenne in quei momenti? Difficile è invero lo stabilirlo. Dopo una lotta, nella quale fu rotto un lume a petrolio, ed i contendenti rimasero al buio, il tenente ed il Balestri caddero a terra, e una rivoltella esplose due colpi, uno dei quali ferì mortalmente il Balestri, che spirò quasi subito. Al rumore numerosa gente, ed in una stanza attigua fu trovata accisa Isabella Agati, madre del Balestri, e gravemente ferita il di lui figlio Carmelita.

Il Ventura si difende energicamente, sostenendo che dalla sua rivoltella partirono solo due colpi, uno dei quali colpì il muro e l'altro il Balestri, e che questi due colpi non furono esplosi volontariamente da lui, ma che partirono durante la colluttazione. L'accusa invece afferma che il tenente sparò ben quattro colpi di rivoltella, per cui l'accusa anche dell'omicidio della Agati e del mancato omicidio del Carmelita Balestri.

Le perizie fatte nell'istruttoria sono incerte assai, e non portano nessun raggio di luce che dissipi la penombra su cui la causa si avvolge.

Il dibattimento sarà emozionantissimo per la sorpresa che l'udienza preparerà per l'accanimento con cui si combatterà la lotta da una parte e dall'altra.

Il processo, che durerà circa una dozzina di giorni, incomincerà a discutersi il 9 marzo p. v. Presiederà la Corte il cav. Masino, consigliere d'Appello; P. M.: sostituto Casella. La Parte civile sarà rappresentata dagli avvocati Supino e Cascelli di Pisa e dal deputato Falaschi. La Difesa è composta degli avvocati Gattai e Picchietti di Pisa, Fortini di Livorno e del deputato Pasqualino Vassallo.

Al processo Thaw.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 20:

Nel processo Thaw il procuratore Jerome riprende la critica delle deposizioni fatte ieri dalla signora Thaw.

Il maltempo nell'Europa occidentale.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 21:

Una formidabile tempesta di sud-ovest, accompagnata da un violento uragano di pioggia, ha imperversato nella notte su tutto il territorio belga, cagionando ovunque gravi danni materiali. Il grande Cimitero di Bruxelles è stato gravemente danneggiato. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche subiscono grandi ritardi.

***

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21:

L'uragano che imperversa da ieri sera su Parigi ed i dintorni ha cagionato numerosi danni, distruggendo specialmente il vasto hangar dell'Aero-Club a Saint-Cloud. Numerose linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Una violenta tempesta è segnalata pure nei dipartimenti della Marna, dei Vosgi e del Giura.

Mareggiata a Genova.

Ci telefonano da Genova, 20, ore 22:

Un vento impetuoso ha prodotto una mareggiata assai violenta. In porto le navi dovettero rinforzare i loro ormeggi.

Morto di fame e di freddo.

Ci telefonano da Alessandria, 20, ore 23,45:

In una soffitta di una casa in via Pontida, al N. 19, questa sera venne trovato il cadavere di certa Manza Candido, d'anni 78, da Albenga. Il medico chiamato per le constatazioni del decesso dichiarò che la morte era avvenuta per lento esaurimento di fame e di freddo.

Polemiche e bastonate.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18:

In seguito alle polemiche svoltesi in questi giorni fra il redattore Monicelli, dell'*Avanti*, e la Redazione dell'*Azione*, organo dei sindacalisti, oggi il Monicelli, incontrato il redattore dell'*Azione*, Trevisonno, dopo un vivace scambio di ingiurie, gli assestò un tal colpo di bastone al capo da procurgli una contusione guaribile in sei giorni. Il Monicelli, arrestato, fu accompagnato in Questura, ove venne subito rilasciato. Si crede che Pantaleoni avrà un seguito.

Arti e Scienze

L'ultimo concerto Horszowski al Vittorio

Ieri sera attorno a Miecio Horszowski v'era molto vuoto, anzi troppo vuoto: si può dire che il pubblico, il quale accede abitualmente alle pedane, ed al quale si fa particolare riputazione di aristocratica intellettualità, abbia disertato il teatro. A mia volta cagionò dolorosa sorpresa, perchè, dopo quanto avevamo scritto, credevamo che al piccolo mago del pianoforte, almeno nella sera del suo ultimo concerto, si sarebbero fatte accoglienze più liete. Ma a Miecio tutto ciò parte interessano appena mediocremente, perchè si pochi assistettero agli prodighi tesori anche maggiori di finezze e di squisite emozioni, e per essi suonò come forse non aveva ancora suonato nemmeno che precedentemente. Pareva anzi che talora egli si compiacesse in un grande raccoglimento per ascoltare, indisturbato, i misteriosi suggerimenti della sua grand'anima, prima di affidarli alle sonore e suggestive vibrazioni del pianoforte, e che questo facesse unicamente per compiacere se stesso, e per un bisogno immediato del suo spirito.

Non è il caso di ripeterci: del grado di perfezione nella tecnica, della meravigliosa prodigiosa, della grande delicatezza di tocco, del giusto impasto di luci e colori dicemmo con certa larghezza a proposito degli altri concerti.

Quanti maestri provetti e consumati saprebbero eseguire con altrettanta costigliezza e poremo di suoni e di stile la *Gigue* e la *Siciliana* di Bach, ed interpretare con tanta coattezza e perfezione i famosi *Dieci preludi* di Chopin, o regolare tanta signorilità d'arte ai piccoli pezzi di Grieg?

Miecio Horszowski nella esecuzione delle piccole cose è grande fin d'ora: forse quelle di grandi proporzioni, dalle forze unicamente sue non sono ancora adatte per lui. La sua grand'arte, fatta di grazia e di poesia, perde di effetto in un vasto teatro: ad esse occorre piuttosto la piccola sala, meglio il salotto, poichè ancora le difettano la forza, il calore, il vigore per cui si infiammano i grandi pubblici. La stessa delicata natura del giovinetto dovrebbero indurlo, anzi ricondurlo nella piccola cornice che è fatta per esso: nella sala del Liceo ed in quella del Carignano Miecio Horszowski avrebbe tosto dissipato qualche esagerata prevenzione o debellato qualunque ingiusta diffidenza.

Inchiniamoci reverenti dinanzi a questa superba e meravigliosa adolescenza: ci ritemiamo facili profeti affermando che da essa l'arte avrà i più nobili servigi ed i più grandi splendori. p. c. o.

La commemorazione di Giosuè Carducci al Vittorio Emanuele.

La commemorazione di Giosuè Carducci, che Francesco Pastonchi terrà al teatro Vittorio Emanuele, è adunque decisamente fissata per domenica, 24 corrente, alle 15,30, e da oggi si incominciano ad accettare le prenotazioni al camerino del teatro. Nell'intento che alla commemorazione possa assistere ogni categoria di cittadini, i prezzi d'ingresso vennero stabiliti nella seguente misura: Platea: L. 1; 1.a galleria: L. 1 20; 2.a galleria: 0 50; sedia (compreso l'ingresso di platea): L. 3; posti numerati: L. 3 (compreso l'ingresso). Le signore potranno tenere il cappello.

Una breve stagione lirica al Vittorio Emanuele.

Si annuncia che al teatro Vittorio Emanuele l'impresa Ussicini allestirà una breve stagione lirica con la *Norma* di Bellini e la *Favorita* di Donizzetti.

Fanno parte del personale artistico le signore Amelia Belli, Zelmira Battaggi, Ines De-Frate e Serena Ronconi, ed i signori Michele Durini, Ciro Patino, Michele Futtaniti, Ildebrando Rossi-Serra, Michele Rossomando e Americo Stampeni. Direttore d'orchestra il maestro cav. Luigi Bernardi.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato sera con la *Norma*, protagoniste Ines De-Frate.

Il responso della Giuria per la decorazione del ponte Umberto I.

Riceviamo:

« La Giuria del Concorso per la decorazione del ponte Umberto I ha preso ieri le seguenti deliberazioni:

« 1.o Che il 1.o premio di L. 5000, per i gruppi, sia diviso fra i concorrenti Contratti e Rondoni, assegnando a ciascuno L. 2500, e che l'esecuzione dei quattro gruppi venga affidata ai predetti scultori, ciascuno dei quali eseguirebbe due gruppi ed una delle due teste del ponte, nel modo che l'Amministrazione municipale determinerà.

« 2.o Che gli altri due premi di L. 2000 siano divisi in quattro premi di L. 1000 ciascuno, assegnandoli ai concorrenti: Belli, Collini, Labò e Rossi.

« 3.o Che per le statue non sia assegnato nessun primo premio, conferendo il 2.o premio, di L. 2000, al concorrente Allegri, e riservando il pubblico concorso.

« La Giuria si è riservata di dare ragione dei propri giudizi in uno speciale rapporto, e di esprimere i propri voti intorno all'esecuzione dei gruppi e al nuovo concorso per le statue, o terrà all'uopo un'altra adunanza. »

« Evviva l'amore! »

La Compagnia di Gemma Calzoni darà stasera, giovedì, al teatro Alfieri, la prima rappresentazione della commedia: *Evviva l'amore!*, tre atti, novissimi per Torino, di Ordelfico e Montechard.

L'assassino di don Corsi a giudizio.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

Il terribile fatto accaduto a Villa Bario, in cui il cappellano cittadinese don Antonio Corsi fu ucciso da tale Oreste De Santis è ancora vivo in tutti. L'istruttoria del processo ha continuato con grande alacrità ed è terminato col rinvio a giudizio del De Santis, accusato di omicidio premeditato in persona del povero prete Corsi e di mancato omicidio in persona del sacerdote don Giuseppe Antonucci, con l'aggravante che i reati furono commessi per impulso di brutale malvagità. La discussione del dibattimento è stata fissata per l'udienza del 9 marzo prossimo dinanzi al Circolo straordinario delle Assise.

Durante la sua permanenza a Regina-Coeli il De Santis dette segni di alienazione mentale, ma, interrato al Manicomio, fu riconosciuto per un abile simulatore. Il De Santis ha rifiutato di nominarsi un difensore, di modo che lo assiste un avvocato d'ufficio nominato dal presidente.

Due degli orsai da Finalborgo arrestati.

Ci telefonano da San Remo, 20, ore 24:

Questa mattina, nella galleria ferroviaria presso il casello 57, furono arrestati dai carabinieri e dalle guardie carcerarie colà in perlustrazione due dei quattro reclusi evasi dal penitenziario di Finalborgo. Essi rispondono ai nomi di matricola 4461 e 4683; sono ancora latitanti i numeri 4535 e 4699. L'arresto fu dei più emozionanti: si dovettero sparare parecchi colpi per intimorirli.

Gli arrestati verso le 2 del mattino, dopo aver peregrinato per le strade Finalpie, si portarono a bussare alla porta del casellante ferroviario, dopo di che penetrarono nella galleria ferroviaria, ove furono scoperti ed arrestati.

I carabinieri e la truppa stanno rinvenendo gli altri due evasi.

Strana scoperta di un infanticidio a Bari.
Case che crollano.

Ci telegrafano da Bari, 20, ore 21:

A Giovinazzo, alle ore 17 di ieri alcuni ragazzi, mentre scavavano la terra per divertimento sulla riva del mare, fra la sabbia rinvennero un cadaverino senza testa e senza braccia. I ragazzi, inconscienti, primo si trastullarono con il misero tronco, poi lo gettarono in mare. Le Autorità invano hanno cercato il corpicino. Il nuovo infanticidio impressiona.

— A Martina Franca, causa le dirotte piogge, in questi giorni due case sono crollate in piazza delle Erbe. Due donne, che si trovavano dentro, furono estratte morte dalle macerie; un'altra con le gambe amputate. Altre case minacciano rovina.

CRONACA

Un'assemblea della Società Promotrice dell'Industria Nazionale.

Alla scopo che ogni ramo delle nostre industrie possa, nella divisata Esposizione del 1911, non solo recare contemplato, ma meno in grado di sostenere convenevolmente il confronto coi prodotti stranieri, la Società Promotrice dell'industria nazionale ha chiamato ieri sera a raccolta i suoi soci perchè esponessero desiderii e proposte.

Presiedeva il comm. Sachari, che lucidamente espose per sommi capi quale doveva essere il concetto principale a cui gli industriali dovranno attenersi.

L'ing. Carlo Montù, prendendo la parola, chiese che si provveda di nominare, d'accordo col Comitato esecutivo e con la Camera di commercio, una Commissione consultiva per fare propaganda e ad un tempo selezionare gli espositori, in modo che la cernita si affermi poderosamente nella prova.

Il signor Nicola plaudì all'idea della Esposizione, a cui non deve mancare il concorso di tutti gli uomini di buona volontà.

Alla discussione parteciparono l'ing. Perla, l'avv. Arnulfo, il prof. Ferraglio, il signor Secondat e il cav. Zanboli, esprimendo il proprio parere su questo e quel particolare, ma dicendosi tutti d'accordo a far sì che la manifestazione del 1911 riesca degna delle nostre più belle tradizioni.

L'ing. Montù espresse il desiderio che della futura Esposizione rimanga poi un edificio stabile, quello del Palazzo delle Industrie od un altro anche, a seconda delle circostanze e delle esigenze.

Il comm. Sachari disse che tale è il desiderio di tutta la cittadinanza.

Il signor Gilardini osservò che giocherebbe provvedere a che tassativamente sia prescritto che non basti agli espositori aver conseguito un *grand-prize* ad altre Esposizioni per ottenere nuove onorificenze, ma occorra partecipare a quella del 1911 con mostre adeguate.

L'avv. Armirotto propose infine un ordine del giorno, che, dopo qualche discussione, è ritenuto dalla Presidenza e posto in discussione.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità e fra gli applausi. Eccolo testualmente:

« L'Assemblea della Società Promotrice, plaudendo all'idea patriottica e liberale che ha ispirato i sindaci di Torino e di Roma a solennizzare il cinquantenario della proclamazione dell'unità italiana con Roma capitale, delibera:

« Di iniziare i propri lavori di preparazione della grandiosa Esposizione del 1911:

« 1. Coll'aprire nelle proprie sale la sottoscrizione, seguendo il nobile esempio della Camera di commercio ed arti di Torino;

« 2. Colla nomina di un Comitato permanente di propaganda per la migliore riuscita dell'Esposizione, dando incarico alla Direzione di scegliere fra i propri soci gli elementi più idonei al conseguimento dello scopo, e fa fervidi voti che alla patriottica impresa convengano tutte le forze e le energie delle nostre classi industriali. »

Banco di Beneficenza delle 22 Opere Pie

Il colonnello Rosano, presidente, a nome del Comitato, ci invia una lunga relazione sull'esito del Banco di beneficenza delle 22 Opere pie che ebbe luogo negli ultimi giorni di carnevale, sotto l'alto patronato di S. A. R. la principessa Letizia.

In essa ricorda le benemerenze di tutti coloro che cooperarono al buon esito del Banco, che si inaugurò alla presenza delle Autorità e della principessa Maria Adelaide. Inviarono splendidi doni le LL. MM., i Principi Reali, patroni e patronesse, la signora Amalia Lessmann, la Ditta Martini e Rossi e due gentildonne che vollero mantenere l'incognito. Il Municipio, l'Opera Pia San Paolo, il Gran Magistero, la Società dei Mutui e la Ditta Bonino, l'on. Rosa, il cav. Basilio Rosa; fecero oblazione di 500 lire il conte Rignon e il conte Di Sambuy; offrirono delle lire Rasa, Stratta e Barutti e Milano, che mise a disposizione la sua vetrina per l'esposizione dei premi; offrirono fiori le Ditte Giovanna Barone, Emilia Giovanelli, Consiglio, arredo Recoaro, Maria Revelli, Ditta Ernesto Domicheli, Elisabetta Reyland, Felicita Doria-E. Nolretti e ricevettero la signora Vittoria Asinari.

Hanno fatto oblazioni alcuni dei visitatori dei premi reali, signori Giacobbe Foà (L. 10), Mario Formenio (L. 5), generale Cappa (L. 15), Giuseppe Barbero (L. 10), Silvio Sampieri (L. 10), signora S. (lire 20), signora Gualfini Luisa (L. 15), Elvira Gilardini (L. 25), signora S. L. (L. 20), dott. Matossi (L. 10), Carlo Favale (L. 20), Adolfo Schavander (L. 10), Valfino (L. 5), Carolina Rocca (L. 10).

La Presidenza rende vive grazie all'Autorità, alla stampa cittadina, al rap. Genta, alla Società Protettrice degli animali, al signor Ravizza, a tutto il Comitato, all'ing. Saccarelli, al signor Chiapetti, al cav. De Petri, al cav. Franco Francesco, al cav. Corsio, al signor Perrone, al cav. Denis, al cav. uff. Galotti e a tutti i cooperatori zelantissimi.

Una pubblica discussione sulla riorganizzazione dei pubblici servizi.

Per iniziativa della Camera federale degli impiegati civili, domenica prossima, 24, alle ore 10, nel politeama Lago Maggiore, avrà luogo un pubblico Comizio per discutere intorno al problema della riorganizzazione dei pubblici servizi e delle garanzie giuridiche da stabilire per i funzionari dello Stato. Alla riunione prenderanno parte gli onorevoli Marini e Vigna, e l'ex-deputato Nofri, oltre ai dott. Gentili, designato dalla Confederazione generale di Milano.

Un banchetto al cav. Eustacchio Gonella.

Il cav. Eustacchio Gonella, l'illustre presidente del nostro Tribunale, onore e decoro della Magistratura torinese, in ricorrenza delle sue recente nomina a cavaliere dell'Ordine Mauriziano, s'ebbe ieri sera una bellissima dimostrazione di stima e di affetto, dimostrazione la quale non poteva essere più degna e meritata.

Tutti i magistrati del Tribunale e della R. Procura, infatti, a festeggiare la nuova onorificenza conseguita dal cav. Gonella, offrivano a questi un banchetto al *Restaurant du Parc*, al Valentino, e gli offrivano le insegne dell'Ordine.

Salutarono il cav. Gonella con parole di alto omaggio e di elogio il procuratore del Re, cav. Giuseppe Ballavia, ed il sostituto procuratore del Re, avvocato Lorenzo Cresta-Chieri, ai quali rispose, ringraziando, con un sentito e breve discorso il festeggiato.

Ad esso, pure, vadano le nostre congratulazioni più cordiali.

I ritardi ferroviari.

Ecco il consueto specchietto dei maggiori ritardi di ieri:

Savona, minuti 75 — Roma, id. 40 — Modane, id. 35 — Cuneo, id. 38 — Alessandria, id. 40 — Arona, id. 45 — Parigi-Modane, id. 29 — Savona (1136), id. 55 — Milano, id. 35 — Modane (3), id. 40.

Gli altri ritardi variano da 20 a 10 minuti.

Un ordine del giorno degli intraprenditori decoratori

Gli intraprenditori decoratori si comunicano che, riunitisi nei locali della Confederazione commerciale, dopo lunga discussione, approvarono il seguente ordine del giorno: « Gli intraprenditori decoratori di Torino, riuniti in assemblea plenaria, omaggevoli del Memoriale presentato dai dipendenti; visto che il Municipio di questa città ha rimandato ad altro tempo la revisione del capitolato municipale vigente, avendo di già assorto il massimo nell'ultimo raccordato, non possono prendere visione del Memoriale inviato alle singole Ditte da codesta Lega decoratori. »

Per chi emigra in Isvizzera.

Si comunica agli operai, i quali intendessero emigrare in Isvizzera, che il regio addetto alla emigrazione, ivi residente, consiglia di non emigrare senza prima avere assunte specifiche informazioni rivolgendosi a tale scopo al R. Ufficio dell'emigrazione italiana in Ginevra.

Biglietti di andata e ritorno per Vercelli.

Per favorire il concorso alla Fiera di S. Matteo a Vercelli, saranno dati i normali biglietti di andata-ritorno che si distribuiranno per quella città, dalle stazioni abilitateci di questa rete e dalle ferrovie del Ticino (Santhià-Biella), dal 25 corrente febbraio al 1° marzo p. v., abbiano validità pel ritorno a tutto il giorno 3 marzo detto.

A proposito di una fuga.

I carabinieri Giacomo e Luigia B..., gestori di una delle osterie che, dopo una breve scomparsa da casa, erano tornate come pecorelle smarrite all'ovile, ci pregano di rilevare, a complemento di cronaca, che la perizia medica ordinata dall'Autorità di P. S., e riportata poi per loro conto da un altro sanitario, escluse in modo assoluto che la loro figliuola abbia subito affronto.

Il fatale errore d'una mancia.
Una maestra di piano che muore avvelenata.

Dopo le sfratte ricevute dal Governo francese, numerose Congregazioni religiose calarono — come è noto — in Italia, ed alcune vennero a stabilirsi qui a Torino, acquistando stabili specialmente nei dintorni.

In una villa Robilant, in Valsalice, precisamente al N. 111 della strada detta di Circonvallazione, si installarono le suore dell'*Adorazione perpetua*. E' in questo Istituto che un fatto grave avvenne, tale da rendere necessaria l'intervento dell'Autorità giudiziaria. La prima inchiesta ha fatto scolare l'ipotesi di un delitto, ma ciò non toglie che l'episodio provochi una dolorosa impressione per le conseguenze che oggi si devono purtroppo lamentare.

Nell'istituto si trovava da qualche tempo, in qualità di maestra di pianoforte, la signorina Margherita Bouchard, una giovane intelligentissima e graziosa, figliuola al cav. prof. A. Bouchard, che abita in via Maulana Cristina, 37.

La maestrina si era in questi giorni messa a letto per un attacco, pare, di influenza, ed era assistita dalle suore. Una di queste, suor Matilde Giovanna Brunier, aveva ricevuto l'incarico di somministrare per la malata una cartina di magnesia, ma la monaca involontariamente la scambiò con un'altra di cloruro di potassa che si trovava nello stesso stipo.

Preparata la soluzione, suor Matilde la diede alla signorina Bouchard, che bevve inconsapevole. Il tossico produsse i suoi effetti. Accorsero i dottori Mario Bassone e Carlo Pangella, i quali riscontrarono i sintomi di avvelenamento. Da una breve inchiesta fatta il pur lì risultò tosto l'orrore compiuto dalla suora, ed allarmarono i medici, per dare professionale, denunciarono la cosa all'Autorità giudiziaria. Se ne occupano i giudici istruttori avvocati Copperi e Martinengo.

Contro suor Matilde, la quale è acconsentissima, si procederà per omicidio colposo, poichè le cure dei medici non valsero a salvare la disgraziata giovane, che è spirata ieri stesso, alle ore 14,15. La madre superiora sarà ritenuta civilmente responsabile. La famiglia della signorina Bouchard è accorsa, come ognuno può immaginare, ed assistero l'infelice fino all'ultimo istante.

L'arresto di un presunto rapinatore

Gli agenti di pubblica sicurezza hanno tratto in arresto il calzettaio Francesco Armando, di 24 anni, accusato della rapina avvenuta domenica scorsa in corso Duca di Genova.

In quel giorno, verso sera, la signora Parisi-Mansella, abitante in corso Re Umberto, 55, rincasava in compagnia di una sua figliuola, quando presso l'incrocio del corso Duca di Genova fu avvicinata da un giovanotto, vestito proprietà, il quale con rapidissimo gesto le strappò di mano una borsetta a cartonella contenente oltre cento lire in due biglietti da cinquanta e qualche moneta d'argento.

Prima ancora che la signora avesse potuto gridare al soccorso, il rapinatore era già scomparso.

Il giovane arrestato nega di aver compiuto l'audace furto. La Polizia, a sua volta, gli presta poca fede, perchè sembra che i precedenti di lui non siano proprio fatti per raccomandarlo.

Lo svaligiamento di una villa
e l'arresto di uno dei ladri.

Nella notte fra il 13 ed il 14 corrente ignoti ladri penetrarono in una villa sita in territorio di Alpignano, di proprietà della signora Teresa Rejnaud. Nella villa non si trovava alcuna persona e perciò gli sconosciuti briconi poterono con tutto loro comodo scegliere e trasportare tutto quanto di meglio trovarono. E non fu piccolo il bottino. Presero infatti: due materassi di lana, altri due materassi di crine, alcuni guanciali, parecchie lenzuola, tre pendole, sette mantelle, secchi di rame, un lucchio pure di rame, camicie, fazzoletti, vesti ed altra roba ancora di un valore complessivo calcolato in circa 500 lire.

La refurtiva fu naturalmente irrispettata sopra un carretto.

Per i ladri l'impresa era riuscita « brillantemente ». Infatti non solo nessuno aveva avvertito la loro presenza nella casa, ma nemmeno lungo la strada avevano incontrato alcuna persona. Soltanto nei giorni seguenti il furto venne scoperto e denunziato ai carabinieri di Pianezza, i quali recatisi sul luogo stesso un dettagliato rapporto dell'avvenimento alla Questura della nostra città.

Avviate poscia delle ricerche, la Quest

ULTIME NOTIZIE

La grave situazione ad Odessa.

Pietroburgo, 21, ore 8.

La situazione ad Odessa, che non era mai stata guari soddisfacente, ha preso, dopo le elezioni, una piega così grave che i consoli stranieri si sono riuniti ieri e hanno deciso di mettersi in comunicazione con i rispettivi ambasciatori, affinchè « delle osservazioni vengano fatte in alto loco ».

Motivo di tale decisione è il tradizionale sfrenato dell'« Unione del Popolo Russo », il quale ha avuto per risultato degli attacchi contro parecchi sudditi stranieri.

Gli ambasciatori hanno, ieri mattina, tenuto Consiglio, ed hanno deciso di attendere ancora notizie complementari, poichè in primo luogo sperano che gli eccessi andranno diminuendo quando il periodo elettorale sarà chiuso; poi, poichè stimano che il Governo russo sia capace di prendere i necessari provvedimenti di sua propria iniziativa, che anzi desideri di farlo.

E' certo però che la pace e l'ordine non saranno mai assicurati ad Odessa se l'Amministrazione locale non sarà mutata.

Dopo l'eccidio dell'ottobre 1905, la negligenza, per non dire la complicità della Polizia e delle Autorità, è divenuta evidente per tutti. Le Autorità o sono incapaci o poco disposte a prendere dei provvedimenti. Si sono anzi mostrate impotenti a finirla coi disordini operai, che hanno cagionato perdite enormi al commercio. Se si è riusciti a impedire la ripetizione degli eccidi su grande scala, si attribuisce questo risultato piuttosto ai provvedimenti presi dagli ebrei per difendersi, che non alle precauzioni imposte dai funzionari.

Lo smacco completo dell'« Unione del Popolo Russo » alle elezioni ha posto le « guardie bianche in uno stato di furore, che la Polizia stessa non riesce a calmare.

All'ultimo momento mi si informa che gli ambasciatori di Germania ed Austria hanno comunicato al Ministero degli affari esteri i telegrammi ricevuti dai loro consoli di Odessa.

Il deputato democratico-costituzionale di Yaroslaw è stato accusato di reato di lesa Maestà, per alcuni discorsi che ha pronunciato. *(Times)*.

Pietroburgo, 21, ore 6,15.

I telegrammi ufficiali giunti da Odessa recano queste informazioni: Dopo i disordini di domenica nella via, dopo il *progrom* nel quartiere israelita, e dopo gli arresti di parecchi membri dell'« Unione del popolo russo » è ritornata una tranquillità relativa. Degli stranieri un solo suddito austriaco è stato molestato. Persiste però una certa inquietudine in seguito alla decisione degli esportatori di grano di astenersi dal recarsi alla Borsa, e in seguito allo sciopero degli studenti. D'altra parte, il prefetto avrebbe dichiarato di sapettarsi dei disordini in occasione dei funerali del capitano di uno *Steamer* stato ucciso ieri dei funerali dei portinai stati uccisi domenica.

Intanto il governatore generale ha promulgato un manifesto in cui dice che gli autori degli attacchi a mano armata contro i cittadini sono al disotto dei venti anni.

Tutti gli arrestati si dichiararono membri dell'« Unione del popolo russo », dicotto di cui vennero già condannati al carcere e tre all'espulsione.

Il governatore previene la Direzione del partito dell'Unione che se simili atti si ripeteranno prenderà misure verso il partito.

Altri telegrammi da Odessa recano che l'Università, la Borsa e le scuole secondarie chiusero le porte in segno di protesta contro gli attentati dell'« Unione del popolo russo », le cui bande rendono le vie impraticabili. Gli attentati continuano: ieri sera due marinai uccisero il capitano Zolotarow, che aveva arrestato dei loro compagni scioperanti.

Telegrafano da Baku: Cinquecento colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati iersera fra gli anarchici e la Polizia. Un agente è rimasto ucciso e uno ferito; tre anarchici sono rimasti uccisi. Parecchie persone furono ferite, perchè si trovavano sul posto del conflitto. Sono stati operati molti arresti.

Le elezioni per la Duma

Pietroburgo, 21, ore 7,30.

Le elezioni, qui, a Pietroburgo, si svolsero in calma perfetta, e vi furono poche astensioni.

Alle ore 16, nella maggior parte delle Sezioni il numero dei votanti superava già il cinquanta per cento. Nessuna agitazione per le vie. Il ministro delle finanze, Kokotsev, ha votato alla Sezione dell'Ammiragliato.

I risultati che già si conoscono delle elezioni in 56 governi e 15 città danno eletti: 36 monarchici; 27 moderati, di cui 17 ottobristi; 168 membri dei partiti di Sinistra, di cui 47 cadetti, 31 socialisti-democratici e 43 nazionalisti.

Telegrafano da Mosca: « Dopo una riunione elettorale, i delegati degli operai hanno redatto una protesta contro i cadetti, che rifiutarono i loro due seggi. Gli operai dichiarano che i difensori borghesi della libertà nazionale ingannarono il popolo e calpestarono i diritti dei lavoratori. Alla Duma, i democratici-socialisti saranno ricordare ai cadetti la famosa vittoria di Mosca, che ottennero solamente facendo valere la necessità per l'Opposizione di unirsi sui nomi degli elettori cadetti contro le forze della reazione ».

Ad Odessa, l'israelita cadetto Pargamant venne eletto alla Duma con 44 voti contro 37 dati al candidato cristiano-democratico Malientcviteh.

L'esito delle elezioni nel Sud-Africa.

Botha incaricato del Ministero.

Londra, 21, ore 8.

Si ha da Johannesburg: Le elezioni, che sono state assai movimentate, sono ora terminate. Una folla di ventimila persone attendeva ieri ansiosamente i risultati. I progressisti sono in maggioranza. Venne eletto Campbell a Klipspartje. Il progressista Abebuilev fu eletto Krugersdorff. A Pretoria si è avuto l'esito seguente: Solomon, ex-attorney generale, fu battuto da Fitz-Patrick. Farrar e Chaplin rimasero eletti. La questione delle razze interessa la città. Si crede che il generale Botha si incaricherà di formare il Gabinetto non il generale Smith al Dipartimento delle colonie; Hull, al tesoro; il generale Delarey, agli affari indigeni; Rissik, al Dipartimento delle miniere. Helvolk offrirebbe il seggio a Salomon per permettergli di essere nominato primo ministro.

La vendita di un monastero a Nizza.

Parigi, 21, ore 9.

Si ha da Nizza: Il monastero di Taghet fu venduto all'incanto, per un prezzo di 5100 franchi. Il prezzo d'asta era stato di cinquemila.

Ad Arras, malgrado l'opposizione della Comunità dei Benedettini, inventati la costituzione mista insegnante e contemplativa, mantenne la sentenza, che nominava il liquidatore.

Si ha da Augers: Il Consiglio municipale ha approvato un contratto per diciotto anni, fatto con i curati per godimento delle chiese.

Violentissime tempeste in Inghilterra ed in Francia.

Londra, 21, ore 6,30.

Una violenta tempesta imperversa su tutta l'Inghilterra, producendo grandi danni. La navigazione nella Manica è impedita: tutti i piroscafi giungono con grandi ritardi.

Parigi, 21, ore 6,5.

Una tempesta di estrema violenza è segnalata specialmente da Reims, Remiremont, Arras, Chambéry, Bordeaux. Dalle notizie giunte sembra che vi sia anche qualche vittima umana. I danni sarebbero enormi.

Telegrafano da Grenoble: Una violenta tempesta, accompagnata da pioggia e grandine, si è abbattuta ieri sera, alle ore 19, su Grenoble e sulla sua regione. A parecchie riprese i lampi solcarono il cielo: si intesero anche forti colpi di tuono.

Si ha da Dunkerque: La tempesta continua. Un mozzo è stato portato via da un colpo di mare. I rimorchiatori hanno ricondotto parecchi battelli in porto.

Il vento furioso che ha soffiato ieri e tutta l'altra notte ha prodotto gravi guasti anche nei dintorni della capitale. Nei dintorni di Saint-Cloud si ebbero molti alberi sradicati e molti comignoli strappati alle ville di quella località. La tettoia dell'Aereo-Club di Francia è stata demolita dalla tempesta. La colossale costruzione di legno è caduta improvvisamente coprendo la via di rottami, ma senza cagionare, fortunatamente, accidenti alle persone. Questa tettoia aveva 250 metri di lunghezza e copriva una superficie di 4000 metri quadrati.

L'altro ieri il pallone *Sylphe* era stato gonfiato sotto questa tettoia per una ascensione notturna, a cui dovevano partecipare Tissandier e Lévêre.

L'uragano aveva resa l'ascensione impossibile: il pallone, del volume di 1650 metri cubi, aveva dovuto essere sgonfiato. A mezzanotte la tempesta sventrò una delle pareti dell'edificio, e questo cadde con grande fracasso, verso le 7 del mattino. Un muro di una proprietà attigua è stato danneggiato dalla caduta della tettoia.

A Chantilly è caduta una casa che era stata per altre cause completamente abbandonata da sei mesi. Una ragazza di nove anni, che lei si trovava, venne salvata da un commissario di polizia.

Il famoso "bill" sull'immigrazione è firmato!

Washington, 21, ore 6,15.

Il presidente Roosevelt ha firmato il *bill* sull'immigrazione, che vieta l'entrata negli Stati Uniti ai lavoratori asiatici.

Londra, 21, ore 6,5.

Il *Morning Post* ha da Washington: « Il Giappone si lagnerebbe del diritto dato al Presidente di escludere gli immigranti. Secondo il Governo giapponese, questo diritto costituisce una violazione dell'articolo primo del trattato che accorda la libera entrata a tutti i sudditi giapponesi.

Generali che sfidano Kuropatkine.

Londra, 21, ore 10.

I giornali della sera pubblicano il seguente telegramma da Berlino: « Secondo la *Vossische Zeitung* i generali Kaulbars, Grippenberg, Reunenkamp e Binderling hanno rispettivamente sfidato a duello il generale Kuropatkine, in seguito agli attacchi diretti contro di essi nel suo libro recente sulla guerra russo-giapponese. » *(Matin)*.

L'incoffamento del Presidente del Reichstag.

Berlino, 21, ore 8,5.

Ieri al Reichstag, Stolberg assumendo la presidenza pronunziò un discorso. Disse che la funzioni di presidente portano seco gravi responsabilità e che nelle circostanze politiche attuali è doppiamente pesante. A ciò si aggiunge il ricordo della dignità con la quale il suo predecessore esercitava la carica, ricordo ancora presente a tutti. Stolberg concluse pregando il Parlamento di aiutarlo, volendo esercitare le sue funzioni con indipendenza, lealtà, imparzialità per tutti; volendo conservata la dignità del Reichstag. Il discorso venne vivamente applaudito. Dopo l'elezione degli altri membri della Presidenza la seduta venne tolta e rinviata a lunedì.

Una riunione del Corpo diplomatico di Tangeri.

Tangeri, 21, ore 7,10.

Il Corpo diplomatico si è riunito ieri, sotto la presidenza del decano, per regolare alcuni piccoli ragguagli che la conferenza di Algesiras aveva lasciato in sospeso.

Come naufragò il *Jean Bart*.

Parigi, 21, ore 10,30.

Abbiamo telegrafato a Las Palmas al capitano del piroscafo inglese *Botani*, che pel primo aveva recato a questo porto la dolorosa notizia del naufragio del *Jean Bart*, pregandolo di volerci mandare particolari. Il telegramma è pervenuto al capitano inglese a Tamarifa ed egli ha fatto seguire col seguente telegramma in data di ieri: « Il *Jean Bart* quando si è arenato, il 12 febbraio, faceva degli scandagli, con un tempo nebbioso, fra le rocce di Gaiss, a 32 gradi e 9' di latitudine nord e 19 e 19' di longitudine ovest. Il 17 febbraio mi sono avvicinato all'incrociatore rispondendo ai suoi segnali di pericolo. Il comandante mi dichiarò essere impossibile rimettere a galla il bastimento, che era gravemente danneggiato. L'equipaggio e le provviglieni sono state sbarcate in buono stato. » *(Matin)*.

Las Palmas, 21, ore 8.

Il *Jean-Bart* si è arenato il 12 febbraio alla punta di Galhat, a 33 miglia a nord del Capo Blanco.

Le navi in scorta il 17 febbraio, alle 3 pomeridiane, dal piroscafo inglese *Botani*, che si recava a Las Palmas. Viaggiava a sette miglia dalla costa del Pahara, ed il tempo era bello.

Il *Botani*, attirato dai colpi di cannone, si avvicinò a un miglio dall'incrociatore, offrendo soccorsi. Il comandante Barbin credette di dover rifiutare, stimando impossibile rimettere a galla l'incrociatore. Egli lasciò il comandante Barbin di avvertire il console francese a Las Palmas. L'equipaggio prese terra sano e salvo, ed ha viveri sufficienti. La mancanza d'acqua costringe i naufraghi, per procurarsene, ad andare fino a 22 chilometri circa di distanza.

Il *Botani* è partito per Liverpool.

L'opera dei negrieri al Marocco. L'intervento del Governo italiano.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 10,30:

Il Ministero degli esteri, per mezzo dei suoi consoli, ha fatto una specie d'inchiesta sul commercio degli schiavi al Marocco e ne ha riferito alla Società antischiavista italiana, che aveva richiamato su tale fatto l'attenzione del Governo. Pare che realmente il commercio degli schiavi si faccia su larga scala al Marocco e che la mercanzia umana venga imbarcata su navi turche, in destinazione per Costantinopoli. Sembra inoltre che agli schiavi venga imposta la cittadinanza turca per facilitare così l'opera dei negrieri. Finora si sarebbe disposto del Governo e della Società antischiavista di ottenere la liberazione di quanti più schiavi si potranno avere a fine di imbarcarli sui transatlantici di diversa nazionalità e rimpatriarli. Non è improbabile poi che il Governo italiano informi di ciò le Potenze firmatarie dell'atto di Algesiras e solleciti la loro cooperazione per combattere il commercio schiavistico.

La signora Thaw messa allo strutto dal procuratore Jerome.

La signora confessa di avere ricevuto danaro da Whitte.

New York, 21, ore 3.

Nel seguito dell'udienza di ieri al processo Thaw il procuratore Jerome si occupò assiduto a sollevare dubbi sulla sincerità della signora Thaw, onde impedire ai giurati di impietosirsi. Il procuratore accenna a certe pose in cui fu fotografata la signora, al suo modo eccentrico di vestirsi ed alle sue corrispondenze ed amicizie, anteriori alla vita matrimoniale. Il procuratore le rivolge domande di ogni genere. La signora dice di aver consegnato al marito quattordici lettere di Whitte durante il soggiorno in Europa nel 1903 e parecchie altre lettere di cui non ricorda il numero ed il contenuto. Il procuratore cerca di farla contraddire a proposito della notte in cui Whitte la sedusse, rilevando che, precedentemente, ella aveva detto che aveva subito l'oltraggio durante uno svenimento.

La signora e l'avvocato protestano contro l'insinuazione del procuratore, che ha asserito che la madre della signora aveva interessi finanziari a sacrificare la figliola. La signora parla quindi dei rapporti che ella ebbe con agenti drammatici per entrare in teatro, ove sperava di diventare una grande attrice. Ella esordì nel 1901 nella *Geisha* e si recò sempre a teatro accompagnata dalla madre, fino a che non incontrò Whitte.

La interrogata nega di aver avuto relazioni con Garland, prima di Witte.

Si leggono poscia deposizioni della madre e del fratello della teste; viene anche mostrata una fotografia della signora Thaw, che essa riconosce, e che fu fatta in uno studio di pittura e rappresenta una scena di *boudoir* circondata da specchi; e si esibiscono infine varii *chèques*, la maggior parte dei quali di 25 dollari, che la signora riconosce intestati a sè ed alla madre.

L'attorney continua nell'esame della personalità della signora Thaw. Mostra di non fotografie assai, in costume molto scollacciato, e dice che possedeva altre fotografie ancor più scollacciate di quelle. Il magistrato fa poi alla teste domande scabrose e cerca di far sorgere dubbi sulla serietà della signora. Questa, infatti, è costretta a riconoscere che ricevette nel 1902 parecchi *chèques* da Witte.

L'udienza è indi rinviata.

La confessione di un professore parricida.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

L'*Echo de Paris* riceve da Bruxelles, 20:

« Oggi è terminato il processo contro il professore Yoly, che uccise il proprio figlio. Furono uditi una quarantina di testimoni, che tutti si trovano in contraddizione circa la condotta del padre e del figlio. La maggior parte di essi, nondimeno, dichiara che il figlio era di carattere molto collerico e fu udito spesso profferire minacce verso il padre.

Nella sua requisitoria il Pubblico Ministero ha detto che, se il prof. Yoly era un uomo la cui vita poteva essere citata ad esempio, ciò non può bastare per altro a scusare il delitto di cui si è reso colpevole.

Gli avvocati della Difesa hanno, alla loro volta, sostenuto che Yoly aveva agito per legittima difesa.

Dopo breve deliberazione, il Tribunale ha pronunciato una sentenza, condannando il Yoly a 18 mesi di carcere. L'accusato ha intenzione di ricorrere in appello.

La questione del "tunnel" sotto la Manica.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,10:

Secondo il *Daily Mail*, Cambon visiterà oggi il piano del *tunnel* sotto la Manica, presentato alla Camera dei comuni. Le interpellanze di Marks ai ministri e di lord Rosebery ai lordi sono state rimandate a lunedì. A proposito del *tunnel* si attende una dichiarazione precisa del Governo.

Gli scioperi francesi.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 8,30:

Si ha da Rouen: Gli operai dei quali addetti allo scarico dei grani e del carbone, in numero di 900, cessarono dal lavoro nel pomeriggio di ieri reclamando un forte aumento di salario.

L'agitazione nelle Calabrie e nel Molise.

Napoli, 21, ore 8,30.

I corrispondenti dalla Calabria e dal Molise dei giornali napoletani segnalano vivacissime agitazioni popolari o per l'interpretazione della legge per le Calabrie o per l'abbuono dalla fondiaria.

A Salerno il Comizio di domenica prossima riuscirà animatissimo.

A Maida la cittadinanza adunata in Comizio votò un ordine del giorno stabilendo la sospensione del pagamento della fondiaria.

A Vastogirardi l'arrivo di alcuni carabinieri per rinforzo alla stazione parve una provocazione. Non si deplorarono ancora disordini; ma la cittadinanza volle dimostrare la sua disistima per il deputato Palomi, giudicato incurante delle cose del suo Collegio, erigendogli una colossale statua di neve, caduta abbondantemente, poi atterrandola con grida di *abbasso*.

A Sant'Agata Desaro vi fu un solenne Comizio di protesta pei fatti di Firmo. Gli oratori si scagliarono contro i carabinieri e si cominciò una sottoscrizione per le vittime.

Un'interruzione sulla ferrovia a Levante.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 10,30:

In seguito ad una violenta mareggiata, questa notte, verso le ore 2, avvenne un avvallamento sulla linea di Levante, tra le gallerie « Francesca » e « Montesoro », presso la stazione di Levanto. Le onde altissime e furiosissime distrussero il muraglione di sostegno lungo trenta metri e asportarono tutta la strada, dimodochè, essendo stato praticato il vuoto sotto il binario, la linea è completamente interrotta.

E' impossibile fare il bilancio dei danni; però, siccome la violenza delle onde si è alquanto calmata, si sono già cominciati i lavori di riattamento e si spera che questa sera la linea potrà essere ristabilita. I treni diretti provenienti da Roma sono instradati sulla linea Sarzana-Parma.

REATI E PENE

Per la fatale disgrazia durante i fuochi del settembre scorso.

(Tribunale Penale di Torino — 21 febbraio).

Stamane si discusse la causa per omicidio colposo contro Luigi Mascarelli, di Canosa Sannita, ed Anastasi Gaetano, di Cavropoli di Teramo, pirotecnici, imputati di avere, l'8 settembre 1906, per negligenza ed imperizia nella confezione e lancio di bombe, cagionata la morte a Tobia Battista, d'anni 11, e lesioni con conseguenza di malattia ed incapacità alle ordinarie occupazioni per giorni 82 a Tobia Angelo, di 15 anni, mediante una bomba a lampo secco, la quale non s'accese e non esplose in aria, ma partì obliquamente, radendo il suolo, e scoppiando a fior di terra.

I particolari della tragica sventura che funestò la gara pirotecnica, cui assistevano decine e decine di migliaia di spettatori, sono ancora vivi nella memoria della cittadinanza.

Il Comitato indennizzò i parenti delle vittime, sborsando loro quattromila lire. Le cause del disastro dovevano ricercarsi nella troppo esigua distanza cui furono posti gli steccati e la confezione cattiva della bomba. Ma delle prime cause non dovevano rispondere i pirotecnici, perchè la distanze erano state imposte dal Comitato organizzatore, drizzando la palizzata all'arena dei fuochi artificiali. Non rimaneva perciò che l'addebito di una possibile mala confezione della bomba. Ma subito fu dimostrato che il Mascarelli non aveva partecipato alla preparazione dei fuochi. Quindi il Pubblico Ministero chiese l'assolutoria del Mascarelli stesso. Ma il Tribunale sentenziò anche l'Anastasi per non provata reità, perchè, come disse la Difesa, non potevasi giudicare sulla esplosione o qualità delle bombe, giacchè questa si era distrutta nel momento stesso che compieva la strage. D'altra parte, l'Anastasi ed il Mascarelli sono reputatissimi ed esperti pirotecnici.

Il Pubblico Ministero aveva chiesta la condanna dell'Anastasi a un anno e qualche mese di detenzione.

Presidente: Manno; Pubblico Ministero: Margara; Parte civile: avv. Gagliardino; Difesa: avvocati Cavaglià e Tiranty; cancelliere: Gallo.

Gius.

Inaugurazione di una lapide e di un busto a Leonetto Ottolenghi.

Ci scrivono da Asti, 20:

Quest'oggi, per cura del Municipio, si è inaugurata una lapide murata nello storico palazzo Alfieri in onore del compianto benefico conte Leonetto Ottolenghi, di cui ricorreva appunto il terzo anniversario della morte. La cerimonia ebbe forma solenne; tutte le Autorità civili e militari della città sono intervenute, con più di sessanta Associazioni con vessilli. Prestava servizio la Banda municipale, e portavano una nota gaia le allieve della « Forza e Coraggio » nei loro vestiti bianchi con la fascia tricolore.

Assistevo pure tutto il Corpo insegnante ed una scelta innumerevole di gentili signore e di cittadini d'ogni condizione.

Ecco l'iscrizione della lapide:

« Abitò quasi sempre in questa casa — nei cinquantotto anni di sua vita — il conte Leonetto Ottolenghi — che per avere consacrato le ricchezze — con oculatezza non inferiore della munificenza — al programma economico e civile di Asti — creò di opere artistiche la città, di titolo nobiliare la sua famiglia — di gloria il suo nome. »

Dopo, tutto il corteo, preceduto dalla Banda, si recò al palazzo dove nacque Vittorio Alfieri, ove ha sede il Museo e la Pinacoteca donati dal conte Ottolenghi al Comune di Asti, insieme al fabbricato stesso, e là, nel salone maggiore, dotto del Risorgimento, venne inaugurato un busto in marmo del conte Leonetto Ottolenghi, opera lodata dello scultore astigiano Leonforte Gorio.

La dimostrazione fu veramente grandiosa e tale da essere ricordata per un pezzo. Non sarà inutile ricordare che il conte Leonetto Ottolenghi regalò alla città il monumento dell'Indipendenza, la statua equestre di Umberto I, il palazzo dove nacque Alfieri, che promosse tre grandiose Esposizioni in Asti e che, dopo tante altre pubbliche e private beneficenze, nel suo testamento largamente dispose a favore dei poveri del Comune.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

20 febbraio 1907 — ore 16:

In Borsino *reviriement* generale sui prezzi fermi di Milano e Genova. Banca e Comit migliori. La Fiat in buona ripresa, da 538, 537 si portò gradatamente fino a 547, prezzo di chiusura. Italo e Rapid pure alquanto sostenute. La Cenomi riguadagnarono il terreno perduto con attive transazioni, migliorate in apertura le 504 per 25 titoli, si portarono di botto a 510, 512, 514. La liquidazione va avvantaggiandosi colla mattinata facilità, il denaro essendo abbondante e facile. Riporti: Rendita 0.225, valori da 3 1/2 al 5 0/0.

Azioni Banca d'Italia 1307, 1308.
» Banca Commerciale 926, 930.
» Credito Italiano 638, 640.
» Fiat 536, 537, 540, 542, 544, 545, 547.
» Italo 157, 158.
» Rapid 103, 104, 105 1/2.
» Zust 104.
» Cenomi 504, 510, 514.

21 febbraio.

Rendita corso medio d'uff. 102 72 1/2.
Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 102 728.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 725.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 99 975, lettera 100 075.
Svizzera 5: denaro 100, lettera 100 10.
Germania 6: denaro 123 235, lettera 123 325.
Londra 5: denaro 25 28, lettera 25 30.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1308, 1309.
» Banca Commerciale 929, 930.
» Credito Italiano 641.
» Bancario Italiano 335.
» Diritto 545, 546.
» Fiat 532, 530, 551, 548, 546, 544, 547.
» Fiat Ansaldi 126, 130, 132.
» Italo 156, 157.
» Rapid 107 1/2, 106.
» Cenomi 516, 515, 514.

Mercato fermo. La Banca poco trattata. La Comit sostenuta a 929-930. La Fiat fermissima, da 532 a 544 per chiudere a 547, con affari attivi. In rivreglio le Brevetti con qualche domanda. Italo e Rapid pure migliori. Sempre ricercate le Ditta a 545, 546.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 20 febbraio 1907.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 3.75 0/0 p.c.	102 62	102 675	102 62	—
» » fine	102 70	102 77	102 70	102 77
» 3 0/0	101 70	101 70	101 70	101 67
» 3 0/0	—	—	—	—
Banca d'Italia	1307	1310	—	1309
Meridionali	764	764 50	764 50	765 —
Mediterraneo	443	443	443 —	444 —
Banca Generale	—	33 —	33 —	—
Lanificio Rossi	—	—	1107 —	—
Cotonif. Cantoni	—	—	1045 —	—
Nav. Gen. Italiana	478	478 —	478 —	—
Raffin. Zuccheri	398	—	398 —	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	91 —	—
Società Veneta	—	—	223 —	—
Obbl. Meridionali	—	—	—	—
» Ferr. Ital.	—	—	506 —	—
Cr. Fond. 3.75 0/0	—	—	101 12	—
» 4 0/0	—	—	101 22	—
Acqua Marcia	—	—	510 50	—
Immobiliare	—	—	300 —	—
Società Tramvia	—	—	300 85	—
» Gas	—	—	—	—
Condotte Acqua	—	—	1044 —	—
Banco Roma	116	451 —	—	—
Credito Italiano	642	117 —	118 —	118 —
Soc. Ital. Carburo	—	638 —	639 —	—
Soc. Ital. Esplosivi	—	—	—	—
Ital. Il. Cred. Fond.	—	1310 —	—	—
Banca Commerc.	928	—	934 —	—
Azioni Terni	1130	578 —	—	—
» Ilva	—	—	1503 —	—
Eridania F. Zucch.	1122	58 —	914 —	—
Risanamento	—	—	—	—
Assicur. private	319	—	—	—
Cambi:				
Francia	100 06	100 04	100 04	100 070
Londra	25 29	25 290	25 295	25 285
Germania	123 375	123 25	123 25	123 25
Tendenza debole.				

Roma, 20 febbraio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
3 0/0 netto	101 74 80	100 87 80
3 1/2 0/0 netto	101 72 70	99 97 72
3 0/0 lordo	72 60 56	70 80 66

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 20, ore 16:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per contanti 102 55.
» » 3 75 0/0 per fine corr. 102 77 1/2.
» » 3 50 0/0 per contanti 101 80.
» » 3 50 0/0 per fine corrente 101 85.

Banca d'Italia 1308 — Banca Commerciale 928 — Credito Italiano 638 — Banco Roma 117 — Banco Gestioni 116 — Istituto Italiano 371 — Immobiliari 305 — Beni stabili 279 — Immobiliare lombarda 320 1/2 — Risanamento 80 — Meridionali 773 — Mediterranee 444 — Veneto 220 — Navigazione G. I. 478 — Tramways Omnibus 330 — Acqua Marcia 1026 — Condotte d'acqua 460 — Gas 1250 — Pantanello 90 — Zuccheri romani 100 — Terni 1700 — Forniere 340 — Metallurgica 185 — Ilva 337 — Ansaldo 350 — Piombino 308 — Montecatini 218 — Eritrea 92 — Prodotti chimici 294 — Aosta 472 — Solfato rame 72 — Elettrochimica 275 — Carburo 1560 — Korka 456 — Fiorai elettrici 23.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 20, ore 18:

Borsino del mattino, ore 12. — Malgrado i realizzi, il fondo del mercato è sempre resistente, con facile assorbimento. Le Terni fecero 1685; le Edison 813 e 810; l'Unione Cementi 507 e 495; la Banca d'Italia 1308, 1307; la Bancaria 338 e 332. Domandate le Montecatini a 206 e 213 50. Rendita e cambi invariati.

Borsa Ufficiale, ore 15. — Assorbiti stamane con grande facilità alcuni realizzi, chiudiamo la giornata in nuova forte ripresa generale. Guadagnarono giornalmente terreno le Montecatini da 208 a 210 50; le Metallurgiche da 185 50 a 190 50; l'Unione Cementi da 490 a 510; le Edison da 810 a 820; le Terni da 1682 a 1705 e 1751. Ben tenuto il gruppo bancario. La Ferriere domandate da 334 50 a 337; le Savona da 436 a 447; le Vizzola a 1310; le Cesana a 40; le Bianchi a 215 ex. Rendita e cambi invariati.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 20, ore 18,30:

Rendita Italiana 102 57.

Banco 1309 — Comit 928 — Credito 642 — Meridionali 774 — Mittel 445 — Rubattino 476 — Raffinerie 380 — Industrie 336 — Eridania 1126, 1205, 1221, 1246 — Marsini 225 — Terni 1695, 1700, 1740 — Armstrong 349 — Elba 341 — Savona 449 — Molini 326 — Semolerie 455 — Carburo 1350 — Kerka 556 — Impresa 122 — Italo 156 — Rapid 105 — Officine 634 — Voltri 521 — Banco Liguria 237, 241 — Forniere Pra 187 — Antimonio 536.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 20 febbraio.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	95 82
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 60
Cambio su Londra a vista	25 28
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 3/4
Obbligazioni Lombardi	321 25
Cambio sull'Italia	perdita 1/32
Turco nuovo	27 10
Banca di Parigi	1545 —
Tunisino	457 75
Egiziano 4 0/0 (rendita)	104 90
Rendita Ungherese 4 0/0	91 —
Rendita Spagnuola esterа 4 0/0	86 25
Banca Ottomana	650 —
Argento fino	118 —
Credito Fondiario	672 —
Suez	4020 —
Lotti Turchi	154 50
Ferrovie Meridionali e romane	777 —
Rendita Russa nuova	81 10
Nuovoprestito Russo	96 —
Rendita Portoghese 3 0/0	— —
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	9 —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	84 20
Tendenza calma.	

BORSA DI BERLINO, 21.

Cambio su Londra	— —	Prest. fr. it. 3 1/2 0/0	— —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	91 25
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	215 —	Ferr. Meridionali	104 10
Rendita Italiana	100 50	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	97 60	Russo (contanti)	215 60
Rend. Turche 1 0/0	20 40		

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, febbraio (sera)

	19	20
Parigi 11 M. — pel corrente	Fr. 99 85	99 87
» — per marzo	» 99 80	99 80
» — per marzo-aprile	» 99 10	99 10
» — a 4 mesi da marzo	» 98 95	98 95
Mercato sostenuto.		
Zucchero rosso N. disp.	Fr. 23 —	23 25
» raffinato id.	» 33 75	33 87
Mercato sostenuto.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr. 36 62	36 75
» a 4 mesi prossimi	» 35 75	35 87
Mercato sostenuto.		

LIVERPOOL, febbraio (sera) 19 20

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani, più facile — Egiziani, sostenuti — Surats, invariati. — Domande per il mercato in generale assai buone.

Vendite della giornata	balle N. 5,000	12,000
» per la speculazione	» » 500	1,500
Esportazione	» 10,000	13,000
Futuri americani: tendenza sostenuta; domanda assai buona.		
per corrente	D. 5 44 1/32	5 46 1/32
per febbraio-marzo	» 5 44 1/32	5 45 —
per marzo-aprile	» 5 43 1/32	5 44 1/32
per giugno-luglio	» 5 34 1/32	5 36 1/32

Americani e Brasiliani in piazza 3/32.

HAVRE, febbraio (sera) 19 20

Cotoni sotto tn	balle N. 7,000	4,000
Mercato calmo.		
Caffè — Vendite	sacchi N. 25,000	18,000
Mercato debole.		

ANVERSA, febbraio (sera) 19 20

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente	17 3/4	17 1/2
» — a marzo-aprile	18 —	18 —
Mercato calmo.		

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 20 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 704,9; ore 15: 708,9; ore 21: 710,1.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 4,7 Minima + 1,0

Piazza Castello — Nelle aiuole ai nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 20 + 5,0
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 0,8

20 febbraio — Il sole nasce alle ore 7; minuti 23; tramonta alle ore 18, minuti 3.

Giorno della terza 10ª.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 20 + 4,8
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 0,5

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	13.0	10.0	coperto	Pietroburgo	—2.6
Milano	9.6	2.6	»	Odessa	—0.3
Brescia	7.1	2.3	»	Amburgo	1.8
Taurasia	6.8	3.0	»	Vienna	3.1
Bologna	6.6	2.0	1/2 cop.	Trieste	6.2
Ancona	10.2	1.6	»	Madrid	—
Livorno	13.5	8.6	coperto	Alessandria	10.0
Firenze	13.2	9.1	»	Parigi	10.1
Roma	12.6	2.0	»	Nizza	6.0
Bari	8.6	0.0	»	Ginevra	—
Napoli	13.7	6.1	sereno	Costantin.	10.0
Palermo	13.0	8.1	»	Malta	10.6
Messina	15

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22,30:

Anche oggi, senza qualche movimento sensazionale che ha avuto luogo su qualche valore, si potrebbe dire che il mercato è stato del più calmi. Però, quando si vede il Rio Tinto che comincia a 2470 e finisce a 2560, cioè a dire in rialzo di 46 franchi sopra ieri, si è obbligati a riconoscere che, se il rialzo è incliassato, i compratori no ebbero perduta loro giornata. D'altronde accanto al Rio Tinto non vi sono stati altri valori così facilmente favoriti. Il gruppo russo ha accentuato la sua debolezza a causa delle notizie dalla Russia relative alle elezioni. Le Rendite restano un po' più pesanti. Le cose pubbliche hanno trovato 1.37 mila franchi di rendita che chiedevano, e le vendite pubbliche non vinono rallentate. Il 3 0/0 è a 95 82, 95 87, contro 95 75; al contanto 95 80.

Cours de Vienne, 20.

Crédit Autrichien	814 70	Lire italiane (carta)	95 50
Lombards	106 —	Rend. Aust. (arg.)	99 05
Il anglo-Autrichien	810 —	Id. in carta	99 10
Austriache	698 50	Union Bank	599 —
B. Austro-Ungar.	1765 —	Rend. Austr. in oro	119 25
Napoleoni d'oro	19 10	Ungheresi 4 0/0	89 45
Argento	100 —	Ungheresi 5 1/2 0/0	94 40
Assegni su Parigi	95 45	B. Prest Nazzi	499 50
Assegni su Londra	241 85		

Tendenza migliore.

BORSA DI LONDRA, 20 (Chiusura).

Consol. inglesi	88	Russe	95 —
Rendita italiana	101	Uruguay	71 3/8
Argento fino	23 13/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	19 000
Spagnuole	84 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuove	90 —		
Egiziane 1880	103 3/4		
Giapponesi	87 3/4		

Tendenza migliore.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 21 febbraio. Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,03 (giornaliero).

Roma, 18-20 febbraio. — Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,05 (settimanale).

Genova, 20 febbraio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 04 1/2; Londra 25 20 1/2; Germania 123 37 1/2; Svizzera 100 02 1/2; Belgio 99 87 1/2; Austria 104 77 1/2.

ACCIO E PREZZO DELL'ORO.

Buenos Aires, 19 (sera) — Prezzi carta 227 27 per 1 0 pezzi oro.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 19 — Prezzo dell'argento al chilogramma fino 218 —.

Londra, 19 — Argento pezzo 31 1/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 19 — L'argento si quota a contanti di dollari 68 1/2 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

MERCATI

Società Torinese

per la vigilanza ed Assegno delle merci (già Bertolla e C.)

Operazioni del 20 febbraio 1907.

Organzini	C.	Kg.	102,55
Trame	»	»	—
Greggie	»	»	1277,40
Articoli diversi	»	»	6 4,57
Totale	C.	Kg.	1285,14
Sete pesate	»	»	167,00
Totale	C.	Kg.	1017,00

Cedoli entrati nel mese e dall'esposizione.

Stagionati	N.	Kg.	5450,10
Freschi	»	»	4810,17

ASTI, 17 febbraio 1907.

Media quindicinale:

Cereali — Frumento al quintale da 23 25 a 25 75; segala da 19 a 19 75; avena da 20 a 22 50; meliga da 14 75 a 15 75; crusca da 13 50 a 14.

Farina di prima qualità al quintale da L. 32 50 a 34; farina marca B da 31 50 a 32 25; riso da 29 50 a 37 50.

Frutta e verdura — Patate al Mg. da L. 0 75 a 1 10; cipolle da 0 75 a 1; carote da 1 50 a 2; uva da 0 50 a 1 25.

Pollame. — Polli per capo da L. 2 a 2 50; capponi da 3 a 3 50.

Uova, burro — Uova alla dozzina da L. 1 60 a 1 80; burro 1ª da 2 25 a 2 40; 2ª da 2 15 a 2 20.

Bestiame.

ALBA, 16 febbraio 1907.

Carne (macello gentile) al chilo L. 1 6; sanissa 0 70.

BRA, 16 febbraio 1907.

Carne di vitello al chilo L. 1,30 di boa 1,45.

MONCALIERI, 18 febbraio 1907.

Venduti al mirio da L. 9 75 a 10 16 — Vitelli 1.a qualità da 8 75 a 9 25; 2.a qualità da 7 75 a 8 50 — Buoi 1.a qualità da 7 50 a 8 —; 2.a qualità da 6 50 a 7 25 — Maggiorenti da 5 50 a 6 50 — Tori da 7 25 a 7 75 — Vacche da 4 50 a 6 50 — Maiali da 11 50 a 11 75 — Agnelli da 9 — a 11 — Montoni da 8 — a 9 50.

SALUZZO, 16 febbraio 1907.

Carne di vitello al chilo L. 1 10; di bue 1 40.

Cereali.

ALBA, 16 febbraio 1907.

Grano al quintale L. 24 50 — Meliga 16 17.

BRA, 16 febbraio 1907.

Grano all'ettolitro L. 17 87 25 — Meliga 13 00 00 — Segala 14 50 00.

IVREA, 16 febbraio 1907.

Frumento al quintale L. 21 75 — Segala 00 15 — Meliga bianca 16 00.

PINEROLO, 16 febbraio 1907.

Frumento al quintale da L. 22 25 a 23 50 — Segala da 16 75 a 15 75 — Granoturco da 15 50 a 17 50.

SALUZZO, 16 febbraio 1907.

Frumento al quintale L. 23 50 — Meliga 14 25 — Saraceno 21 50 — Segala 15 50 — Avena 11 50 — Orzo 00 00 — Fave 20 75.

Farine, pane, paste e riso.

ALBA, 16 febbraio 1907.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 37; 2.a q. 30; 3.a q. 26; Grissini 44.

BRA, 16 febbraio 1907.

Pane: grissino al chilo cent. 41; Pane 1.a cassa 1 — Pane 1.a qualità 40; 2.a 35 — Paste 1.a qualità 00; 2.a 00.

IVREA, 15 febbraio 1907.

Riso al quintale L. 36 51.

PINEROLO, 16 febbraio 1907.

Pane di 1.a qualità al mirio L. 3 40 — Canalegge 2 50 — Grissini 6 —.

SALUZZO, 16 febbraio 1907.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 00; 2.a 00 — Paste nostrane 1.a qualità 60; 2.a 45 — Riso 1.a qualità 00.

Foraggio.

ALBA, 16 febbraio 1907.

Erba al quintale L. — — — Fieno maggengo al miriagramma 1 10 — 1a pianta 1 — — Id. terzuolo 0 90.

BRA, 16 febbraio 1907.

Fieno al miriagramma L. 1 5 — Paglia 0 80.

MONCALIERI, 16 febbraio 1907.

Maggengo al miriagr. da L. 1 10 a 1 15 — Ricetto da 0 90 a 0 95 — Terzuolo da 0 — a 0 — — Paglia da 0 75 a 0 85 — Erbaggio da 0 60 a 0 65.

Frutta e Verdura.

IVREA, 15 febbraio 1907.

Pagliuoli al quint. L. — — — Patate al miria 1 —

PINEROLO, 16 febbraio 1907.

Prati di terza al miria da L. 0 65 a 0 70 — Castagne fresche da 1 25 a 1 40; secche da 2 00 a 2 —.

SALUZZO, 16 febbraio 1907.

Patate al miria L. 1 25 — Pignoli — —.

Castagne secche L. 2 25 al miria.

Legna e Carbone.

ALBA, 16 febbraio 1907.

Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 42 — id. dolce 0 25.

BRA, 15 febbraio 1907.

Carbone al miriagramma L. 1 — — Legna forte 0 32 — id. dolce 0 25.

PINEROLO, 16 febbraio 1907.

Legna forte al miria da L. 2 25 a 0 50 — ogna dolce da 0 50 a 0 — — carbone da 1 — a 1 10.

Pollame, uova e burro.

ALBA, 16 febbraio 1907.

Polli alla coppia L. 1 40 — Galline 3 50.

Uova alla douzina 1 20.

BRA, 15 febbraio 1907.

Burro al chilo L. 2 40 — Lardo 1 70 — Uova alla douzina 1 45 — Formaggio 1.a qualità 1 70 — 2.a 1 40.

IVREA, 15 febbraio 1907.

Uova alla douzina L. 1 80 — Burro al chilo 2 50

MONCALIERI, 16 febbraio 1907.

Polli e galline per capo da L. 1 50 a 2 50 — Capponi da 2 50 a 3 — — Tacchini da 3 — a 7 — — Anitre da 1 75 a 2 50.

Uova alla douzina da 1 50 a 1 60.

PINEROLO, 16 febbraio 1907.

Polli da L. 1 20 a 2 50 — Tacchini da 4 — a 5 50.

Burro 1.a qualità al chilo da 2 50 a 2 60; 2.a qualità da 2 20 a 2 30.

SALUZZO, 16 febbraio 1907.

Burro al chilo L. 2 50 — Uova alla douzina 1 45.

Vino.

ALBA, 16 febbraio 1907.

Vino: Nebbiolo all'ettolitro L. 00 — — Barbera 45 — — Dolcetto 28 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 20 febbraio.

Carboni. — La settimana segnò e si rasserenò. Le condizioni del mercato carbonifero sono peggiorate, vuoi per le innumerevoli difficoltà di scarico, vuoi per i molti arrivi di vapori con carbone che si verificano giornalmente. I prezzi sono in continuo e progressivo aumento. Quotiamo alla tonnellata sul vagone per contanti, senza sconto:

Newcastle da gas, qualità primarie, come: New Pelton Main, Belmside, da L. 31 50 a 32 — Newcastle da gas, buone qualità, come: West Leverseus, Washington, Walbridge, Pearsch, Hebburn e qualità corrispondenti da 30 50 a 31 — Newcastle da vapore, come: Davisons, Bolhal, Cowpen, Ravensworth da 33 50 a 34 — Seaxis, Bost Hamilton Ell da 32 50 a 33 — Id. id. Splint da 32 50 a 33 — Id. Wisham Main, Lothian, Dysart, Ayrshire da 31 50 a 32 — Liverpool Rushy Park da 34 50 a 35 — Cardiff primarie qualità, come: Ferndale Cambrian, Nixon's Navigation, da 30 50 a 31 — Cardiff buone qualità, come: North's Navigation, Standard, Dowlais, Great Western, Albion da 29 a 30.

Newport primarie qualità come: Abercarn Risca, Tredegar, Western Walley da 28 a 29 — Newport qualità secondarie, come: Ebbw Vale, Nantyglo, Tillery da 26 a 27 — Mattonelle di Cardiff, marche Ancora e Carona, da 33 a 35 — Mattonelle di Swansea, marche Graigola, Atlantic, Pacific, da 35 a 36 — Coke metallurgico Original Victoria Garesfield da 50 a 52 — Id. id. nazionale (sopra veg. Savona) da 45 a 46 — Id. id. da gas, per cucina e riscaldamento da 42 a 43 — Antracite minuta da 18 a 20 — Id. pisello da 41 a 42 — Id. Cobbles da 44 a 45 — Id. Hubbly Coke, da 26 a 28 — Id. grossa da 44 a 45 — Terra refrattaria inglese da 40 a 50 — Mattoni refrattari inglesi E. M. da 160 a 165 (al mille).

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

PIACENZA, 19 febbraio.

Cereali e mercati — *Berlino*. Prezzi invariati.

Bruxelles. — Per l'occasione delle feste di carnevale e del tempo favorevole si ebbe una ripresa, pagandosi le castagne da 20 a 25 fr. il quintale.

Mais — *Berlino*. Poca vendita ai soliti prezzi.

Monaco. — Male in causa del Piemonte ci vendatore a M. 36-38 per quintale.

Patate — *Berlino*. Mercato invariato per il prodotto italiano. La provenienze di Malta, pure ricercate ancora, si pagarono M. 14-15 per quintale.

Londra. Sempre buona la domanda per patate primaticce.

Nocciole — *Ala*. Le nocciole di Sicilia si pagarono da 72 a 73 fr. il quintale.

Parigi. I corsi sono senza variazione in quest'articolo e gli acquisti in disponibile nulli.

Sicilia, qualità extra, 350/320 frutti per kg., fr. 68 — Id. 350/380, fr. 60 — Napoli in guscio 350 frutti, fr. 60.

Noci — *New York*. — Gli affari sono stati senza attività; le provenienze di Sicilia hanno dannato della debolezza.

Uova — *Londra*. Per partite sino a 11 scellini si fecero molti affari, ma i compratori si ritirarono avanti a prezzi superiori. Secondo il bollettino ufficiale, le provenienze d'Italia hanno avuto un ribasso di 2 scellini.

Partite, provenienza italiana, di 16 a 17 libbre furono disposte a prezzi molto inferiori a quelli della scorsa settimana.

Partite di 17 libbre a 11/5 e 12 scellini; id. di 16 a 11 a 11/5; id. di 15 a 10/9 a 11; id. di 14 a 10 a 10/5; id. di 13 a 9/9 a 10; id. di 12 a 9.

Provenienze dal Mezzogiorno a 9/5 e a 10.

Stagioni — *Amburgo*. Tendenza calma per il trifoglio. I corsi americani con poche oscillazioni possono dirsi invariati. Il consumo si mantiene in attesa, probabilmente per la persistenza del forte gelo. Nella media mensa uniformità di tendenza, mentre alcuni detentori vogliono vendere e accettano contrattazioni, altri contri di produzione rimangono fermi e alimi da ogni concessione.

Berlino. Poche transazioni così in trifoglio come in medica. Il consumatore attende prezzi inferiori agli attuali, ma dovrà infine decidersi all'acquisto, chè la produzione dell'annata ormai visibile non permette ribassi.

Lyon. Gli affari si fanno di giorno in giorno più attivi. I detentori tengono molto fermi i loro prezzi, e tutto lascia credere che saranno ancora più esigenti al momento in cui le domande sarà generale. Trifoglio e medica dei dintorni di Lyon, rispettivamente fr. 135-140 e 115-125; provenienze di Provenza 135-140; medica di Poitou 135-140 franchi per quintale franco stazione di partenza.

Fallimenti.

Torino — Venne omologato il concordato conchiuso dalla Ditta C. A. Nahaus, in liquidazione, in persona dell'unico titolare Carlo Loeto, in Torino, via Venti Settembre, 15, coi suoi creditori al 15 0/0, colla concessione dei benefici di legge.

— Venne chiuso il fallimento di Ravetti Giovanni, già esercente trebbiatura in Rivoli, per compiuto riparto.

— Venne omologato il concordato conchiuso da Golzio geometra Mario, impresario costruttore in lavori di cemento via Principi d'Acaja, 22, coi suoi creditori al 15 0/0, colla concessione dei benefici di legge.

— Nel fallimento di Tempo Vittorio, negoziante in passamanterie e articoli di moda in Torino, via Venti Settembre, N. 30, per l'esperimento del proposto concordato al 30 0/0 venne fissato il giorno 28 febbraio 1907, ore 15, anzichè il 2 marzo p. v.

Acqui. — Fu dichiarato il piccolo fallimento di Rossi Antonio, negoziante olii e salami in Nizza Monferrato, delegando l'affare al pretore di Nizza e nominando commissario giudiziale il geometra Quarso Domenico, di colà.

Alessandria. — Venne dichiarato il piccolo fallimento di Spinelli Giuseppe, fabbricante velocipedi in Alessandria, via Gusco, N. 11. Commissario giudiziale avv. Camillo Borasio.

Voghera. — Nel fallimento della Ditta Fratelli Botta, tappezzieri in Voghera, venne omologato il concordato conchiuso il 31 gennaio 1907: pagamento 25 0/0 dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato.

Nizza Monferrato. — Nel piccolo fallimento Drago Giuseppe venne conchiuso il concordato al 36 0/0, pagabile fra 9 mesi, con garanzia.

Casale. — Il Tribunale, ad istanza della Ditta fratelli Michon, corrente in Torino, dichiarò il fallimento di Scaglioti Lodovico, negoziante in stoffe e tessuti in Casale. Delegò alla procedura il giudice sig. avv. Edoardo Varese; fissò la convocazione dei creditori pel giorno 2 marzo p. v., ore 15; accordò ai creditori il termine di trenta giorni per la presentazione delle domande di credito dalla data della dichiarazione di fallimento; determinò le ore 15 del giorno 2 aprile p. v. per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti; determinò provvisoriamente il giorno 25 gennaio u. s. l'epoca della cessazione dei pagamenti.

Alba. — Bo Carlo, carbonì, Revocato il fallimento per abbondato concordato.

Asti — Con sentenza 18 febbraio 1907 venne dichiarato il fallimento di Ponchiera Gio. Batt. e Giuseppe Secondo, padre e figlio, negozianti in commestibili in Agliano, con un passivo di L. 33,766 ed un attivo di L. 14,100. Giudice delegato avv. Ferri; curatore Arcelli Fontana geometra Camillo. Prima adunanza 7 marzo p. v.; giorni 30 per la presentazione delle domande di credito; 4 aprile p. v. adunanza per la chiusura del verbale di verifica delle domande.

Società.

Torino — Venne risolta la Società in nome collettivo Musso e Racca per la fabbricazione ed il commercio di concimi, acido solforico e generi affini, con sede in Torino. A liquidatore coi più ampi poteri, compresa quella di vendere anche a partite private, gli immobili sociali, venne, di pieno accordo, nominato il socio signor Giovanni Musso, il quale firmerà: « Musso e Racca in liquidazione. Il liquidatore ing. Giovanni Musso ».

— Il signor Carnaglia Giuseppe recedette dalla Società, in nome collettivo corrente in Torino, fra esso recedente ed i signori Stacchino Giovanni e Boccardo Giuseppe, sotto la ragione sociale « Stacchino e C. », avente per oggetto l'esercizio di saghería con fabbricazione di casse d'imballaggio e lavori in genere da falegname. La Società venne consolidata nei signori Stacchino e Boccardo, e la ragione sociale modificata in quella di « Stacchino e Boccardo ».

— Con atto 1.o febbraio 1907, rogato Costa, la signora Luisa Audifredi, consorte del signor Amedeo Villania, come erede dello stesso suo padre signor comm. Adriano Audifredi, sottoscrisse in tutti i diritti ed obblighi e nella quota sociale di L. 10,000 spettanti allo stesso suo padre, come socio accomandante nella Società in accomandita semplice costituitasi con atto 30 giugno 1905, pure a rogito Costa, tra esso e Gallegio, corrente sotto la ragione sociale: « Longo Giuseppe e C. », col capitale di L. 250,000 e della quale è socio gerente il signor Giuseppe Longo.

Voghera — Si è costituita fra i signori Lordero ragioniere Domenico, da Pavia, Gismola Annibale, da Sannazzaro de' Burgondi, e Maragliano Umberto, da Voghera, Società in nome collettivo, con sede in Voghera e succursale in Sannazzaro de' Burgondi, per il commercio dei formaggi in genere e prodotti affini. La Società avrà la durata di anni tre dal 1.o gennaio 1907, tacitamente rinnovabile per altri tre anni; il capitale sociale è stabilito in L. 45,000, versato per L. 15,000 da ciascuno dei tre soci. Tutti i soci hanno la firma sociale; ma per obbligare la Società non occorrerà la firma di almeno due di essi.

Pignole. — Si è costituita una Cantina cooperativa vignaiuoli Marmalehi, avente lo scopo di dare maggiore incremento alla viticoltura e di trovare più facilità e convenienza nella confezione e nello smercio del vino. La durata della Società è di anni nove, a capitale illimitato, mediante azioni da L. 10, versate.

Milano. — Si è costituita la Società Anonima « Rubinetteria Ricnito Macchi e C., Pelagrini-Jarach E. Lonatelli », con sede in Milano, col capitale di tre milioni di lire, divise in 30,000 azioni da L. 100, ammortizzabile e quattro milioni a mezzo per semplice deliberazione del Consiglio d'amministrazione, avente per oggetto la fabbricazione ed il commercio dei prodotti dell'industria meccanica in generale ed in ispecie della rubinetteria, pompe e simili e l'esercizio di fonderia.

— Sotto la ragione « Società Vetraria Camillo Botti » si è costituita per l'esercizio dell'industria vetraria anonima, con sede in Milano, e col capitale di L. 500,000, aumentabile a L. 900,000 per deliberazione del Consiglio.

Genova. — Sotto la denominazione « Società mineraria industriale » si è costituita Società anonima, con sede in Genova, col capitale di L. 100,000, ammortizzabile a L. 1,000,000 per deliberazione del Consiglio d'amministrazione. La Società si propone per oggetto la ricerca e l'esercizio di miniere sia in Italia che all'estero; la lavorazione ed il commercio di prodotti minerari e loro derivati e la partecipazione in altre Società esistenti o da crearsi.

Bra. — I sigg. Rascelle Eugenio fu Paolo e Loggia Luigi fu Giovanni, industriali, entrambi residenti in Bra, hanno sciolto la Società in nome collettivo esistente fra di essi sotto la « Ditta Rascelle e Loggia », con sede in Bra, avente per oggetto la fabbrica, lavorazione e vendita della cera, stata costituita con atto privato 28 giugno 1906. Lo scioglimento della Società ebbe luogo il 20 gennaio 1907, e dal giorno stesso è cominciata la liquidazione, la quale è fatta esclusivamente dal medesimo signor Luigi Loggia.

La chiusura del mercato di Foggiano.

Ci scrivono da Foggiano, 20:

Per l'infierire dell'alta epizoozia, per ordine del prefetto venne oggi chiuso il nostro mercato bestiame.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

MERCATO DI NEW YORK		19
Cambio su Londra	Bz	4 86 25
» Parigi	»	5 21 75
Petrolio Standard White	C.	7 75
» a Filadelfia	»	7 75
Cotone Middling	»	11 —
» » New Orleans	»	10 7/8
Ritirate cotoni nella giornata	Balle	N. 37,000
spedizioni per l'Inghilterra	»	11,000
» pel Continente	»	19,000
Frumento rosso	D.	93 3/4
Grano turco	»	58 —
Farine estere	»	5 75
Noli marittimi per Liverpool	»	1 1/8
Caffè — Mercato debole		
» — Rio fair disponibile	C.	5 60
» — Rio good pel corrente	»	7 —
Zucchero Mascabado N. 12	»	3 1/32

"PICCOLI AVVISI"

(carattere caratteri commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — Minimo dieci parole. — Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

BUONI minatori da galleria trovano subito lavoro. — Rivolgersi alla Società « Mater », Bodio, Canton Ticino (Svizzera). 4052M

CAMERIERA piemontese o savoiarda cercasi da signora torinese stabilita Milano. Casa molto seria buon trattamento e salario, deve saper abile lavorare biancheria, stirare. Chiedonsi ottime referenze. — Scrivere C. B. 42, SPIGA, Milano. Prendonsi in considerazione solamente persone state varii anni medesimo servizio. 4150M

CASA di prima ordine, proscritta casa signorina per lavori ufficio, pratica contabilità, corrispondenze, abbia prima stipendio. — Scrivere, pel 25 corrente, alla cassetta 3065, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non rispondesi ad anonimi.

CERCASI impresario oppure ingegnere per esploitation brevetto Cemento armato. Lavori importanti già in opera. Solidità assoluta, costo minimo. Scrivere cassetta 3029, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI sellaio pratico cavallo per stabilimento Piemonte. La famiglia converebbe impiego portineria. — Dirigere offerte per iscritto le non presentarsi alla cassetta 3027, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI sarti tagliatori primissimo ordine general tailleur per affidargli l'impresa a cottimo di tutto il lavoro di una primaria sartoria per signora. Cedonsi anonimi. — Scrivere D. 1060, posta, Firenze. 4105M

CERCIARI con ottime referenze abile operaio fotografico. — COLOMBO, via Roma, 9. c4064

CERCASI magazziniere pratico ramo stoffe. — Scrivere FILUX, fermo posta. c4071

CERCASI domestico ottime referenze. — Scrivere cassetta 3030, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c4085

CERCASI per importante stabilimento industriale in provincia di Torino abile operaio aggiustatore meccanico unzione a disimpegnare le funzioni di capo officina. Esigonsi serie referenze. — Scrivere con copia certificati alla cassetta c4082, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMMESSO, pratico in cappelli paglia, cerca COPPERI, via Barolo, 20. 3799

DATTILOGRAFO esperto e veloce cercasi da importante Istituto. Sarà data la preferenza a chi conosca la stenografia. Impiego stabile, dopo esperimento, retribuito, di un anno. Età non superiore ai 28. Referenze ottime. — Scrivere cassetta c3163, *presso Haasenstein e Vogler*, Torino.

FILATURA importante Piemonte cerca: un assistente preparatore; un assistente ringt. Indirizzare offerte cassetta 3082, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE ragioniere è ricercato da importante Ditta di Torino. — Scrivere indicando pretese alla cassetta c4142, *presso Haasenstein e Vogler*, Torino. Inutile offrirsi senza serie garanzie morali.

PANIFICIO cerca abile operaio capace dirigere forno, e secondo garzone. — Rivolgersi FACCIANI, via Nizza, 102. c4081

PER negozio cercasi commesso segretario. — Agenzia DOLLINGER, via Po, 28. c4111

PORTINAIO cerca stabilimento Liguria, possibilmente ex-militare ammogliato. Indicare età, studi, referenze, requisiti. — CANAPA, posta, Torino. c4063

Domande d'impiego. 2

CONTABILE signorina pratica partita doppia, scrivere, desidererebbe impiegarsi presso buona Ditta. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 4161, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CHIMICO giovane ottime referenze, disponde lire cinque cerca posto industria. — Offerte cassetta 4014, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE premiato in Germania (trazione, automobili, motori elettrici, conoscenza diverse lingue cerca impiego, miti pretese. — Scrivere cassetta 4115, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

NUTRICE nubile, robustissima, sana 19, cerca posto buona famiglia. — Rivolgersi lavatrice via San Martino, 12, Moncalieri. c3069

PIAZZISTA ventennale conoscendo clientela grossisti vino, offresi disposto anche viaggiare. PETRONIUS, poste. c4119

PORTIERIA cercasi marito sceglie e bambina pure sani, buonissime referenze, miti pretese. — Farmo posta, 131. c4013

SIGNORINA distinta famiglia già impiegata in Case commerciali cerca posto segretaria, miti pretese. — Scrivere ELDA, posta, piazza Statuto, Torino. c4119

VEDOVA trentenne, civili condizioni, forestiera, bella presenza, munita coltocarsi come dama di compagnia o direttrice casa. — Rivolgersi Ufficio commerciale torinese, via Alfieri, 21. c4103

VIAGGIATORE trentacinquenne, bella presenza, lunga pratica viaggio articoli colori, vernici, dipendenti qualsiasi garanzia, cerca subito primaria Casa, proposte concrete, dignitose. — A. M., posta, Torino. c4100

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVIATISSIMO negozio commestibili latte, vini, rimettesi via Nizza, 108, Torino. c4156

FARMACIA cedesi urgenza centrale Genova, prezzo reale 7500, avvenire splendido. — Trama BOTTI Nicolosio, Genova. 41750

FARMACIA redditi fortissimo vendesi Vercelli. Affare serio. — DELU', Galliari, 19, Torino. c3660

FARMACIA sita in Canavese cedesi a buone condizioni. — Scrivere cassetta c4151, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GRANDIOSA Bottiglieria centrale Torino, avviatissima, cantina prima ordine, cedesi ritiro commercio. Importo 25,000 circa. — Dirigersi DAVICO, via Pietro Micca, 4. c4122

GIOVANE avvocato cerca collega apra studio civile commerciale Milano o Torino. — Scrivere A. V. 18, posta, Torino. c4046

IMPIEGO in industria lucrosa, sicura, lavorerebbe capitalista. — Scrivere subito BERGESE, 41, via Roma, Torino. c4093

MUTUO 80 a 100,000 cercasi prima ipoteca su stabile valore doppio in Torino. Esclusi mediatori. — Scrivere condizioni, cassetta c4074, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAGIONI saluta cedesi 60,000 circa avviatissimo Caffè con biglierdi vicinissimo centro. Reddito netto circa 10,000. Ottime affare per persona capace, intelligente. Offresi comodità pagamento. — Offerte cassetta 192 B, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 4158

RIMETTO ristorante Quaglia, Borgo Crimea, Torino. c3429

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI Balneaco villa 8-11 membri, giardino, frutteto, vigna cintati. Rivolgersi MAGNAGO, via San Quintino, 15, Torino. c4091

DA vendere graziosa villina presso Torre Pellice, di recente costruzione, con terreno annesso, impianto di gas ed acqua potabile. — Rivolgersi sole in PIGNATELLI, Pinerolo. c3512

LATIFONDO seminanti frutiferi di buon reddito acquisterebbesi in Piemonte. — Scrivere cassetta 4147, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PALAZZINA, elegante, verde, centrale posizione, 14 camere, terrazzo, giardino, calorifero, comodità moderne, scala in marmo. — Rivolgersi da GIOLA, via San Tommaso, 33. c3324

TERRENO fabbricabile, lotti da 1000 a 50,000 da vendere fuori ed entro cinta. — MARABINI, posta, Torino. c3577

VENDESI fabbricato completamente nuovo, moderno, uso industria, posizione centrale. — Scrivere cassetta c4112, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali 5 ed appartamenti.

DA affittare elegante grande camera ammobigliata. — Piazza nobile, piazza Vittorio Emanuele, N. 21.

CERCASI alloggio elegante quattro, cinque camere, aspetto mezzogiorno, comodità moderne; oppure due stanze vuote presso distinta famiglia. — Scrivere L. C. 21, fermo posta. c4075

STABILIMENTO industriale in Torino solidissimo 2550 mq. coperti, altrettanti di terreno annesso, 20 HP idraulici, forza elettrica impianto locale, prossimità stazione ferroviaria vendesi o affittasi. — VERGNANO, via Pastrengo, 1, Torino. c3632

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CERCASI elegante camera, possibilmente salotto. Offerte FRED 30, fermo posta. c4085

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE. Da vendere subito *Fiat*, 18 HP. — Rivolgersi via Galliari, 38. c4089

CANE Pregasi persona abbia ritrovato cane bracco spinone nominato *Hicher*, manto chiaro, fuggito sabato sera 16 corrente, farne consegna portinaio via Cavour, 13, contro competente mancia. c3997

CERCASI *cane bracco* da sei a dodici mesi. Dare dettagli e prezzo R. G. 46, posta, Torino. c4154

FRANCESE insegnato metodo Berlitz coloritissimo. Traduzioni. Professore DELON, Roma, 43. c2965

GIOVANE signora simpatica cerca signorina bella o vedova dopo amarlo intensamente. Liberazione scopo matrimonio. Rifiutasi anonimi e privi fotografia (Rivasi 89 mattina. VIOLETTA, 14, posta, Torino. c3965

LINGUA francese. Insegnamento serio, razionale principianti. Perfezionamento, conversazione, corrispondenza. Traduzioni. Professori nazionalità. — BONNET e MEILLER, via Arcivescovado, 1 B. c4153

LEZIONI di tedesco, traduzioni, corrispondenza. Via San Domenico, 34. c4155

PROFESSORESSA André, 19, via Maria Vittoria. Lezioni, conversazioni, traduzioni francese. c3120

SIGNORINE desiderose conversare francese cercano abile signorina per qualche ora della settimana. — Scrivere indicando pretese M. G. 104, posta, Torino. c4097

B. L. Impossibilitato vedetti per qualche giorno come sono sicuro medesima epoca. Ravvicinarsi subito tua salute. Sempre ton. c4070

MY. Sister was sentiments toujours les mêmes pour réflés par l'éloignement! Tendresses! c4137

THOUGHT. Incontro fu raggio di sole, dopo tanto grigio. Mille affettuosissimi.... c4126

19 marzo. Ricevuta fotografia carissimo. Grazie gentile pensiero. Perchè però neppure un rigo? Tuo sternutamente... c4139

13 ottobre. Con infinita tristezza, rinuncia l'ultimo saluto. M'accompagna sempre la scarsa principale anima. c4171

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE. Da vendere subito *Fiat*, 18 HP. — Rivolgersi via Galliari, 38. c4089

CANE Pregasi persona abbia ritrovato cane bracco spinone nominato *Hicher*, manto chiaro, fuggito sabato sera 16 corrente, farne consegna portinaio via Cavour, 13, contro competente mancia. c3997

CERCASI *cane bracco* da sei a dodici mesi. Dare dettagli e prezzo R. G. 46, posta, Torino. c4154

FRANCESE insegnato metodo Berlitz coloritissimo. Traduzioni. Professore DELON, Roma, 43. c2965

GIOVANE signora simpatica cerca signorina bella o vedova dopo amarlo intensamente. Liberazione scopo matrimonio. Rifiutasi anonimi e privi fotografia (Rivasi 89 mattina. VIOLETTA, 14, posta, Torino. c3965

LINGUA francese. Insegnamento serio, razionale principianti. Perfezionamento, conversazione, corrispondenza. Traduzioni. Professori nazionalità. — BONNET e MEILLER, via Arcivescovado, 1 B. c4153

LEZIONI di tedesco, traduzioni, corrispondenza. Via San Domenico, 34. c4155

PROFESSORESSA André, 19, via Maria Vittoria. Lezioni, conversazioni, traduzioni francese. c3120

SIGNORINE desiderose conversare francese cercano abile signorina per qualche ora della settimana. — Scrivere indicando pretese M. G. 104, posta, Torino. c4097

B. L. Impossibilitato vedetti per qualche giorno come sono sicuro medesima epoca. Ravvicinarsi subito tua salute. Sempre ton. c4070

MY. Sister was sentiments toujours les mêmes pour réflés par l'éloignement! Tendresses! c4137

THOUGHT. Incontro fu raggio di sole, dopo tanto grigio. Mille affettuosissimi.... c4126

19 marzo. Ricevuta fotografia carissimo. Grazie gentile pensiero. Perchè però neppure un rigo? Tuo sternutamente... c4139

13 ottobre. Con infinita tristezza, rinuncia l'ultimo saluto. M'accompagna sempre la scarsa principale anima. c4171

SARTORIA di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO
Premiato alle Esposizioni Milano-Torino.
Grandioso assortimento ultime novità stoffe per completi e paletots inverno - Scelte stoffe per abiti da visita e società - Pellicce - Panni colorati per livree e generi speciali per brecches-sport. — Chiuso nei giorni festivi. 222

IMPOTENZA e debolezza vita sessuale, spermatorrea, ecc. Guarigione radicale niente più pericolosi, rivoluzionario garantito innocuo **ORATA**. Vero specifico tedesco - Flacon L. 5 - Per posta 5,50 in più. Consigno 0,50. — A. MARCHI, via Cappellini 14, MILANO.

LEGNA DA ARDERE
di segheria e di ogni altro genere.
Deposito fuori dazio. — ADOLFO WEISS, via Petrarca, n. 4. — Telefono 27-41. 2017

COMUNE DI ASSISI
Concorso Segretario-Capo
Comune Assisi Perugia. Scadenza 9 Marzo - Stipendio lordo 2800. Schiarimenti Segreteria Comunale. 3930

Levatrice Strada Via Berthollet, 6, prossi mitt. c3541

Levatrice Cecilli Innocenta approvata con segnalaz. Visite pensione. Prezzi miti. — Via Mon

OPINIONE DI UN ISTITUTORE

« 15 Settembre 1898. — Signore. Per conto mio sono veramente incantato del Dentol. Quindi faccio la maggior propaganda possibile a favore dei vostri prodotti. Vogliate mandarne a mia sorella presso la quale mi trovo in vacanza. Vi autorizzo inoltre a valervi del mio nome per affermare la superiorità del vostro dentifricio. Non uso più che quello. — *Firmato:* Huet, istitutore, La Loupe (Eure-et-Loire). »

M. HUET

Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole.

Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca: può anche impedire e guarisce sicuramente le carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e i mali di gola. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente, distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone calma istantaneamente i più violenti dolori di denti. — Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumerie.

Prezzi: Elixir L. 1,75 - Pasta L. 1,50 - Polvere L. 1,50.

In vendita: **Torino** - Farmacia Torta - Baker - G. Gatti - G. Hermann - D. Mondo - Farmacia Taricco - — **Novara** E. Ottone. - **Alessandria** - A. Alberini — **Milano** - Farmacia Rimmel. — **Genova** - Fratelli Bisango - Profumeria Flora. — **Brescia** - Pini Carlo.

Deposito Generale: Maison L. Frere, 19, rue Jacob, Parigi. 48

Basta inviare cent. 50 ai **Rappresentanti e Depositari Generali per l'Italia DOLARA e PENAGINI, 46, viale Romana, MILANO,** per ricevere franco a mezzo posta uno stupendo cofanetto contenente un campione di **Dentol**, una scatola di Pasta Dentol, una scatola di Polvere Dentol ed uno spazzolino da denti.

VINI

extrafini e superiori da pasto a lire **13** la brenta (gradi 11); da taglio prima scelta, schiuma rossissima (gradi 15 a 17) a lire **2.25** al grado. — **Prezzi e qualità senza concorrenza.** — Marsala fattorie particolari. 1615

CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino - Telefono 17-03.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (acute) coi **PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI** unico - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO 113

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole e Elixir del Dottor G^de Meyer di Londra. — Fl. 2, 4 e 6 per posta L. 2,50 — Non si fanno assegni. Segretezza. 5 Rac.tura completa L. 25 — Deposito per l'Italia: Farmacia inglese Zambelli — Piazza S. Carlo, 5 - Milano. 29(M)

PALCHETTI speciali sovrapponibili **PAVIMENTI** gommati, freddi, ecc. — Lavori garantiti. **BERTA e TENIVELLA.** 96

Via Bassa, (presso via Artisti), 19, TORINO. - Telef. 16-12.

RITRATTI PORCELLANA per **Cimitero**, prezzi minimi, via Garibaldi, 5, cortile. c3549

I migliori BISCOTTI

sono quelli della

DORA BISCUITS C^o

(Società Torinese di Panificazione, Pasticceria ed affini)

Due diplomi d'onore Milano 1906

1° CATALOGO

	N° per chilo	Prezzi
Amaretti	120	2 50
Cinderella	220	2 50
Cayour	140	2 50
Campagna	100	2 50
Cherry Cake	80	2 00
Cream Cracker (Specialità)	153	2 50
Charms	820	1 00
Duca degli Abruzzi	130	2 50
D. T.	160	2 00
Eridano	220	2 50
Elena	130	2 50
Five o' clock (Specialità)	190	2 50
Gemme	1350	1 00
Italian Wafer	180	2 00
Kindergarten	1000	1 00
London	130	2 00
Lorne (Specialità)	155	3 00
Marie	160	2 00
Milk (Specialità)	180	2 00
Maitre d'hôtel (Specialità)	140	3 00
Milano	160	2 00
Nic-Nac	450	1 00
Novellini	220	2 00
Nastrini	220	2 00
Oystercrette (Specialità) salati	1150	2 50
Oyster Cracker (Specialità) salati	310	2 50
Pietro Micca (Specialità)	180	1 50
Popular cassa varié		1 75
Petit-beurre	160	2 00
Shells (Specialità)	160	3 00
Sporting (Specialità)	160	2 50
Spugne	120	2 50
Zoological	430	1 00
Crocanti	90	2 50
Biscotti Lagaccio	100	1 50
Julfetto	131	1 50
Sicilia	140	2 50
Oat Meal (Specialità)	199	2 00
Africano	216	2 00
Coconut drops (Specialità)	135	2 00
" cream	120	2 50
Fairy cake (Specialità)	152	2 00
Tramways	210	2 00
Excelsior	175	2 50
Arrowroot (Specialità)	115	3 00
WAFERS		
Dora (Specialità)	340	5 50
Dora Torino	200	5 50
Italia (Specialità)	205	5 50
Regina crema nocciola	160	5 50
Regina frutti ass. (Specialità)	300	5 50
Sugar Wafer	300	5 50
CARAMELLE		
Prima qualità	L. 0 30	l'etto
Seconda qualità	» 0 25	id.
DROPS		
Assortiti	L. 0 40	l'etto

AVVERTENZA — *Per conservare ai biscotti fragranza e croccantezza si devono tenere in luogo perfettamente asciutto, non esposti all'aria ed al sole.*

— I prezzi segnati s'intendono franchi Torino —

Spedizione anche per pacchi postali. 3108

Sconto ai rivenditori secondo l'ordinazione.

È UN DOVERE

Per i milioni e milioni di ammalati che sono stati guariti dalle

PASTIGLIE VALDA

di fare conoscere a coloro che soffrono, i beneficii straordinarii di questo meraviglioso prodotto.

È UN DOVERE

per tutti coloro che vogliono seriamente **preservare, curare, guarire** i loro **Bronchi**, e i loro **Polmoni** di richiedere in tutte le Farmacie

Le Vere

Pastiglie Valda

che sole possiedono l'antisepsi volatile **indispensabile** per penetrare nelle più profonde ramificazioni delle vie respiratorie e operare la guarigione del

Raffreddore, Bronchiti, Catarro, Asma, Male di Gola, Influenza, Polmonili, ecc.

AVVISO IMPORTANTE

Richiedete le **VERE** in scatole di **L. 1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante: **H. CANONNE**, Farmacista, 40, via Reaumur, Parigi.

Non vi lasciate ingannare

IN VENDITA presso: **ZINI, SERMI, BIANCARDI e C°,**
9, Via Borgomo, a MILANO
e loro succursali a Roma, Napoli, Bari,
nonchè presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

ANTISYPHILIS

Il principe degli **Antisifilitici** e dei **Ricostituenti** a base di *Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca* e *Stricnina*. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute. **L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia.** 157 M

La soluzione jodico-mercuriale ANTISYPHILIS della Farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero corrotaneo, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nello aver saputo proporzionare i varii ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni, l'ho prescritta ne hanno ricevuto *grande beneficio*.

NAPOLI — *Prof. Comm. Cav.* TOMMASO DE AMICIS, Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella Regia Università.

Ogni bottiglia L. 6 — Per posta L. 6,80 — 5 flaconi L. 20 — **Porto pagato — Pagamento anticipato.**

D. N. MITAROTONDA - Farmacia della Marina - (Sailor's Pharmacy) - NAPOLI, Via Marina e Via Duomo N. 355-357 - Telef. 9-98.

Opuscolo illustrativo che tratta della **Sifilide** *e del modo migliore per curarla, s'invia GRATIS dietro richiesta con cartolina doppia.*

"Atom,,

ASPIRATORE PNEUMATICO DELLA POLVERE

a Mano ed a Motore

Distruzione dei germi patogeni e parassiti - Purezza dell'aria respirata - Indispensabile per la pulitura e disinfezione degli Ospedali - Case di Cura - Biblioteche - Appartamenti - Hôtels - Negozi - Officine - Scuole - Clubs - Biliardi - Carrozze - Automobili - Carrozzoni ferroviari e Tranviari.

ONORIFICENZE

Esposizione Internazionale di Milano 1906 GRAN DIPLOMA D'ONORE.

Sede principale: Firenze, via Panzani, 12 - Atom Company - C. A. Schleiniger & C.

RAPPRESENTANZE NELLE PRINCIPALI CITTÀ.

Filiali: TORINO - A. GIESSELMANN e C., via Pio V, 3.

Milano	Genova	Roma	Palermo	PADOVA e PROVINCIA	VENEZIA e Prov. Veneta
A. Giara *Galleria de Cristoforis, 68*	E. Stachelin - *Via d. M. Marcigliano, 3*	C. Canestri *Corso Umberto*	F. Santo-Canale e C. *P.ta S. Spirito, 4-5*	Avv. B. Barzilai	F. R. Casalisio *S. Silvestro, 993 B.*

PROVARE PER CREDERE

Ogni panetto sufficiente per tingere **300 grammi** di **Tessuto** in colori **Solidi** e Fiammanti **ECONOMICO** e **VANTAGGIOSO**

SPECIALITÀ DELLA SOCIETÀ PER AZIONI **GALARDI, CANDI e BINA** FIRENZE SIECI — VERONA

SERVE per **Lana, Seta Cotone o Lino** in **Stoffe e Abiti** senza disfare

PREZZO per ogni panetto **Lire 0,25**

Impiego Facile Risultato Sicuro

A titolo di prova si spediscono contro Cartolina-vaglia di L. 0,75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore. 2632F

Guardarsi bene dalle contraffazioni. Contro i contraffattori agiremo legalmente.

Per acquisti importanti del nostro Sapone Colorante "IRIDE" domandare alla nostra Casa Listino dei prezzi speciali.

CUCINE ECONOMICHE
Americane - Stupende

Tipo di cucina da L. 150

Bruciano legna, oppure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti tengono luogo di stufa. Calore regolabile. — Assortimento da L. 95, 150, 250 e più.

Cucine a gaz con Forno e Rosticceria.

Stufe Americane per riscaldamento appartamenti

MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange ang. via Cavour 30

CARDIACI

Volete in modo rapido e sicurissimo scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti o cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate opuscolo *gratis* al Prof. Lab. Ott. CANDELA - Genova, S. Francesco d'Albaro. 19078 G

MOBILIO

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre al Magazzini della **Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO** Via Carlo Alberto, 33-40. Telefono 25-24.

Levatrice Raffo

già assistente ostetrica R. M. Torino. Pensione partecipanti, cure materne, cam. separ. L. 50 in più. *Segretezza.* S'incarica collocam. neonati. Via Saluzzo, 15, p° 1°, Porta Nuova. c3614

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Indebolimenti sessuali

Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 28, 1° p. scala 2a 9-10, 15-16, 18 1/2, 19 1/2. 120

GIOIE d'occasione **compra e vende** E. VIGLIANI, *via Pietro Micca, 4, Torino*, dalle ore 9 alle 10 e dalle 13 alle 15. 3008

CONTRO l'Afta Epizootica

usate disinfettante confortate Nava (formola prof. Porrocito), rimedio sovrano, ormai garantito dal rimborso integrale delle spese in caso d'insuccesso. — Scrivere per acquisti alla Manifattura Nava, in Intra. 30673M

PASTA per distruggere i ratti, *boje pomatere*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gazzolino, via Po, 24, accanto al teatro Reale. 103

SE PERDETE i vostri Capelli Sopracciglia Baffi — Barba

Fate immediatamente uso del Meraviglioso

PETROLE HAHN

RIGENERATORE ANTISETTICO

Il celebre rimedio dei capelli usato e prescritto dai più eminenti medici.

State prudenti e evitate le contraffazioni che scoloriscono e fanno cadere i capelli

Esigete il " Petrole HAHN " di Vibert

Il solo efficace con successo crescente da un quarto di secolo

All'ingrosso presso F. VIBERT, Chimico-Fabbricante
89, Avenue des Ponts, LIONE

ROCHET & SCHNEIDER

LTD.

—(Sede: LONDON)—

Officine ed Amministrazione: 57-59, Chemin Feuillat, Lyon

CHASSIS DE "GRAND TOURISME,,

Visitare i modelli 1907
alla IV Esposizione delle Automobili di Torino
dal 16 Febbraio al 3 Marzo
Stand 42 - Salone Centrale

Chiedere il Catalogo N. 61 S. M. con semplice biglietto di visita. 4057

"AQUILA ITALIANA,,

FABBRICA D'AUTOMOBILI

TORINO

Via Bonsignore, 9 - Nuovo Stabilimento via Andorno

Visitare alla Esposizione di Torino lo Stand N. 26 ove sono esposti i Modelli 1907:

Chassis 12|16 HP a 4 cilindri
„ 28|40 HP a 4 „
„ 18|24 HP a 6 „ (l'unico 6 cilindri di forza media esposto)
„ 60|75 HP a 6 „ (tipo iscritto al Grand Prix dell'A. C. di Francia)
Landaulet su chassis 12|16 HP.

che sono ammirati per la loro semplicità perfezione, eleganza e robustezza.

4100

Contro la **TOSSE ASININA!**

SIC

Siero Estratto dalle Glandole Surrenali del Bue

Scoperto dal Dr. ZANONI della R. Clinica Medica di Genova e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata - Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie L. **2.50** e presso i principali Grossisti.

DEPOSITI a TORINO: Stabilim. Farmaceutici Riuniti " Schiapparelli „ — A. Gandolfi. 1815 G

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA

ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R^a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO

FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 4

AL SALONE DI TORINO

(16 Febbraio - 3 Marzo)

Visitare gli STANDS delle rinomate MARCHE

AUTOMOBILI DIATTO-A. CLEMENT
AUTOMOBILI FIDES-BRASIER
AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI

Agenzia Generale.

S.^TÀ A.^NA FABBRE & GAGLIARDI

(Capitale Lire 2,500,000)

MILANO

TORINO - GENOVA - ROMA - MESTRE

Cataloghi e preventivi a richiesta